PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 18 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10991

La nomina del nuovo ministro degli esteri d'Austria-Ungheria

poche ore prima della morte di Aehrenthal.

VIENNA 17 (N). Il conte Leopoldo Berchtold è stato nominato ministro degli esteri.

VIENNA 17 (N). La nomina del nuovo ministro degli esteri conte Berchtold avvenne così: Alle 2 pom. il conte Aehrenthal, che da ieri andò continuamente peggiorando, perdette la conoscenza. La cancelleria imperiale ne fu subito avvertita. Allora appena seguì la nomina del successore di Aehrenthal. E' noto infatti aver detto l'Imperatore che finchè il conte Aehrenthal fosse in vita o avesse almeno la pienezza dei sensi, la nomina del successore non sarebbe avvenuta.

Il nuovo ministro degli esteri ha 49 anni. Appartiene a vecchia famiglia nobile della Moravia. Suo padre, il conte Sigismondo, fu per vari anni deputato al Parlamento, dove votava sempre con la destra. Il nuovo ministro cominciò la sua carriera presso l'autorità politica della Moravia, entrò nella carriera diplomatica nel 1893. Fu dapprima addetto, poi segretario d'ambasciata a Parigi e Londra, dove fu promosso a consigliere di legazione. Nel 1903 fu mandato come consigliere d'ambasciata a Pietroburgo, essendo ambasciatore a. u. alla Corte russa il conte Aehrenthal. Nel 1906 il conte Berchtold ottenne il titolo e il carattere d'inviato, e verso la fine dello stesso anno, divenuto Aehrenthal ministro, assunse per desiderio di questi, che gli era amico, il posto d'ambasciatore, con la premessa però che non sarebbe rimasto a Pietroburgo più di due o tre anni. Durante il tempo della sua attività a Pietroburgo avvenne l'annessione della Bosnia che turbò profondamente le relazioni austro-russe; ad onta della tensione Berchtold rimase tuttavia a Pietroburgo «persona grata». Nel marzo 1911 fu richiamato per suo desiderio e messo in disponibilità.

Il conte Leopoldo Berchtold ha sposato nel 1893 la contessa ungherese Ferdinandina Karolyi, da cui ebbe due figli che contano ora 18 e 12 anni. Il nuovo ministro è possessore di vasti beni in Moravia e in Ungheria e della signoria di Buchlau. E' membro ereditario della Camera dei magnati. Quale diplomatico è tenuto in gran conto. S'occupa di scienza e di arte. A Pietroburgo ha imparato il russo, cosa non difficile a lui che conosceva la lingua czeca.

Il conte Berchtold, che ha lavorato i suoi migliori anni sotto Aehrenthal, ne assume ora l'eredità: suo primo compito sarà certo quello del riavvicinamento alla Russia.

Il giuramento del conte Berchtold seguirà lunedì alle 10.30 ant. nel castello di Schönbrunn.

La morte di Aehrenthal

VIENNA 17 (N). Alle 2 pom. il conte Aehrenthal ha perduto i sensi; ogni speranza è svanita.

VIENNA 17 (N). Alle 9.30 pom. il conte Aehrenthal è entrato in agonia.

VIENNA 17 (N). Il conte Aehrenthal è morto alle 9.45 pom.

VIENNA 17 (N). Eccovi maggiori particolari sulle ultime ore del conte Aehrenthal.

Già nelle prime ore del pomeriggio i medici compresero che ormai la fine non avrebbe più potuto tardare molto. Subito ne fu dato avviso all'Imperatore. Da Schönbrun partì poco dopo un corriere di gabinetto, che giunse al palazzo del ministero degli esteri alle 4 pom.: egli portava l'autografo sovrano che sollevava il conte Aehrenthal dall'ufficio. Ma era già troppo tardi: Aehrenthal, che aveva più volte, ed anche ieri, pregato l'Imperatore di accettare le sue dimissioni, non poteva più avere comunicazione dell'autografo, perchè aveva perduto completamente i sensi.

Iersera era stata fatta al paziente una iniezione di morfina per procurargli alcune ore di riposo. Verso mattina subentrò un'accentuata dispnea. Il paziente era nella pienezza dei sensi. L'attività cardiaca incominciò ad affievolirsi, il polso non si sentiva quasi più. Verso le 11 subentrò la crisi decisiva. Il segretario incaricato del disbrigo degli affari della nunziatura pontificia, monsignor Rossi, comparve al letto del morente e gli somministrò i sacramenti. A mezzodì il prof. Jacksch tenne insieme al prof. Geiger un consulto. Allorchè essi vollero somministrare al paziente un'iniezione di canfora, egli disse: «Lascino pur ciò, o signori. Non ha giovato nulla neanche con mia madre.»

Le inalazioni di ossigeno fatte più tardi rimasero senza effetto al pari della iniezione di canfora. Il conte Aehrenthal ringraziò il medico di casa dott. Güger e il prof. Jacksch ripetutamente per le loro cure premurose. «Loro hanno fatto del loro meglio, signori disse; ora nessun aiuto può più giovare. «Ultra posse, nemo tenetur».

Fino alle 2 pom. il conte Aehrenthal rimase nella pienezza dei sensi. Il conte Aehrenthal chiamò un dopo l'altro i suoi collaboratori presso il suo letto e li ringraziò per i loro servigi ed ebbe per ciascuno di essi una buona parola. Commoventissima fu la scena muta allorchè egli prese commiato dalla consorte e dalla famiglia. Ripresa un po' di lena susurrò ancora al figlio maggiore: «Sii sempre bravo ed ubbidisci a tua madre».

In vista dello stato del paziente, dopo questa scena dell'estremo addio, i medici ritennero superfluo un ulteriore esame e si ritirarono provvisoriamente in un'altra stanza.

Nella stanza del moribondo rimasero solo i membri più intimi della famiglia. Il polso diventava sempre più debole. Il paziente giaceva immoto sul letto. Verso le 8 di sera il moribondo ebbe alcuni sussulti ed alle 9.45 spirò completamente tranquillo.

L'autografo sovrano.

L'autografo sovrano al conte Aehrenthal dice:

Caro conte Aehrenthal!

In considerazione della circostanza che motivi di salute La inducono con Mio dispiacere a chiedere il sollevamento dall'ufficio di ministro della Mia Casa e degli esteri, Le accordo in grazia il chiesto sollevamento. In questa occasione Mi sento indotto a significarle la Mia illimitata fiducia non soltanto nella Sua persona ma anche nella politica, che Ella ha perseguito con accorta iniziativa in circostanze difficili e che Le assicura riconoscenza e onore imperituri. Contemporaneamente Le esprimo il Mio pieno riconoscimento e il Mio più caldo ringraziamento per i fedeli e segnalati servigi ch'Ella con abnegazione ha reso a Me, alla Mia Casa e alla Monarchia. Quale segno della Mia immutabile benevolenza Le conferisco i brillanti della grancroce del Mio ordine di S. Stefano.

La riorganizzazione degli honved

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» reca che entro quest'anno la milizia territoriale ungherese sarà riorganizzata. Agli attuali 28 distretti della milizia territoriale si sostituiranno 74 distretti di completamento. Si formeranno quattro nuovi reggimenti di fanteria, e tutti i 32 reggimenti saranno composti di tre battaglioni. La fanteria formerà otto divisioni ciascuna composta di due brigate. Ogni reggimento di fanteria avrà un riparto con due mitragliatrici. L'effettivo delle compagnie sarà rinforzato, inoltre per ogni reggimento si istituirà un riparto di professionisti, composto di 27 uomini. Si sopprimeranno i tamburi nella cavalleria e milizia territoriale; si istituiranno due comandi di divisione. L'effettivo degli squadroni sarà aumentato di cinque uomini. Coll'ottobre di quest'anno si incomincerà anche l'organizzazione dell'arma di artiglieria per la territoriale, formando per intanto due reggimenti ciascuno di quattro batterie.

Il riavvicinamento austro-russo

messo in forse da un giornale di Pietroburgo

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo che un articolo di fondo del «Novoje Vremja», fra bollenti attacchi contro l'Austria-Ungheria e recriminazioni contro la politica russa, nega che si possa avere il diritto di dedurre da un atto di cortesia dinastica, come fu la visita del granduca Andrea a Vienna, che sia avvenuto un ravvicinamento fra l'Austria e la Russia.

Il giornale dice riescirgli simpatica la voce di un convegno dei tre imperatori, ma crede che a Vienna non si provi un bisogno reale di migliorare le reciproche relazioni. Gli studî fatti a suo tempo da Aehrenthal in Russia formano ora un manuale pratico per la diplomazia a.-u.

Il filo della politica

Il 1912 sarà un anno di pace. Era questa una grande incertezza all'entrare del nuovo anno; è divenuta quasi una certezza **dopo la missione Haldane a Berlino.** Che cosa sia stato raggiunto nei colloqui fra Lord Haldane e gli uomini politici germanici non si sa; però sull'importanza dei colloqui, dopo le dichiarazioni d'Asquith e di Bethmann-Hollweg, nessun dubbio è permesso; e quand'anco si fosse ottenuto positivamente ben poco, quand'anco le questioni sostanziali fra Inghilterra e Germania fossero tutte ancora da trattare, come pretendono i giornali unionisti inglesi, l'intonazione di allegrezza ufficiale data ai risultati della visita è tale indizio della volontà di avvicinamento fra le Potenze che sarebbe assurdo il domandarne altre prove. Tre mesi addietro, quando Bethmann-Hollweg e sir Edward Grey si scudisciavano dal «Reichstag» alla Camera dei Comuni, si era detto che le relazioni anglo-germaniche non potevano che migliorare o peggiorare: rimanere quali erano, impossibile. Ed ecco si è affermata in modo reciso la volontà del miglioramento. Asquith enuncia che la visita di Lord Haldane ha raggiunto qualche cosa di più positivo che il dissipare semplicemente i sospetti reciproci di intenzioni aggressive fra Germania e Inghilterra. Di più non può dire: ma ha già detto molto.

Ha già detto tanto da infondere nella stampa francese un'inquietudine e una tristezza, che gli organi ufficiosi mal si sforzano a dissimulare. Evidentemente la fiducia inglese di poter affrontare la rivalità germanica appoggiandosi alla Triplice intesa è rimasta scossa negli ultimi tempi, come era rimasta scossa, dopo la campagna diplomatica per l'annesione, la fiducia della Russia nei suoi alleati ed amici di Reval. La visita di Haldane è il riscontro al convegno di Potsdam: quello che aveva fatto la Russia è ora fatto dall'Inghilterra. Noi abbiamo avvertito in questa rubrica, all'indomani dell'accordo franco-tedesco per il Marocco, che la Triplice intesa, nata sul letto di spine della questione marocchina, aveva perduto con la soluzione di questa tra Francia e Germania la parte più sostanziale del suo contenuto. L'accordo voleva dire la rinuncia a un motivo immediato di ostilità; la sua conseguenza logica era dunque il riavvicinamento. Cotesto riavvicinamento sarebbe stato più naturale aspettare tra Francia e Germania, e si sarebbe trovata l'Inghilterra in tal caso nella posizione imbarazzante dell'abbandonata; invece la Francia, dall'avvento del ministero Poincarè, condusse una politica ambigua, strana, sconclusionata, rifucinando l'astio contro la Germania dopo essersi accordata con lei, dopo aver tolto di mezzo cioè il motivo concreto del dissidio. Questa politica del volere e disvolere, del vituperare a parole ciò che si era approvato coi fatti, non aveva nulla di rassicurante per gli amici della Francia, costretti a seguirla nei suoi ondeggiamenti. E l'Inghilterra tagliò corto. Quando non si è voluto far la guerra, si fa la pace. E compiè lei il passo risoluto della conciliazione con la Germania: il passo nel quale la Francia non aveva saputo prevenirla, benchè ne avesse certamente migliore occasione. Così l'isolata del momento sembra essere la Francia; valo a dire si torna all'antico concetto fondamentale della politica germanica che la Francia sia l'elemento inquieto e perturbatore da doversi sorvegliare e ridurre a saggezza mercè l'accordo di tutte le altre Potenze. Fu la tesi imposta per vent'anni da Bismarck all'Europa. La Francia vi si è lasciata imprudentemente ricondurre. Aveva un'eccellente situazione politica; in poche settimane l'ha sciupata. Si è alienata la Spagna per l'egoismo dimostrato nelle trattative marocchine; si è alienata l'Italia per lo scalpore menato intorno all'arresto dei 29 turchi; ha veduto l'Inghilterra scambiar l'olivo con la Germania alle sue spalle; ora si trova dinanzi al dilemma: isolarsi sempre più o lasciarsi condurre a rimorchio. Situazione veduta molto nettamente e molto dolorosamente da Clemenceau, nel discorso che egli tenne sulla convenzione marocchina al Senato francese, in quella discussione strana nella quale tutti disapprovarono ciò che poi si rassegnarono ad approvare.

★

Dicendo che il 1912 sarà anno di pace, abbiamo inteso fare restrizione mentale per la guerra italo-turca: **guerra localizzata,** che, se si deve credere alle informazioni più attendibili sui criteri del generale Caneva, si svolgerà lentamente, e che potrebbe finire da un giorno all'altro con una pace improvvisa quanto esaurirsi a poco a poco per disgregazione dei nuclei turco-arabi militanti nella Tripolitania e nella Cirenaica. Per ora, l'ultima battosta ha toccato Enver bey, il «miles gloriosus» dell'esercito turco; l'ha toccata a Derna, dove diede l'assalto e fu messo in fuga.

Che l'Italia rinunci del tutto a far paura alla Turchia nell'Egeo non è ancora certo. La notizia torna a quando a quando. Certo l'Italia non toccherà i Balcani. Sono i Balcani il punto sensibile, sul quale insisterebbero le pratiche della Russia per condurre le Potenze ad un'azione comune a Costantinopoli, affinchè i turchi si persuadano che il metter ordine nelle loro provincie europee è già un compito tanto grave da dispensarli dal cercar l'impossibile in Tripolitania. La pace balcanica sarebbe anche l'obiettivo delle nuove cordialità austro-russe, iniziate con la visita del granduca Andrea alla Corte di Vienna. La politica torna indietro. Accenna a tornare anche verso i giorni di Mürzsteg. Aehrenthal, che fece lo strappo, è morto; l'estrema resistenza che gli concessero le sue forze mortali fu impiegata a rattoppare. Rattoppare la Triplice; rattoppare le relazioni austro-russe. La sua politica ha prevalso su quella avventurosa dei suoi avversari. Ma siccome l'Austria-Ungheria deve aver sempre una crisi, ora c'è, sull'eterno problema delle concessioni militari, una crisi ungherese alle porte. Di questa parleremo un'altra volta.

★

Chè bisogna pur dedicare un saluto, per lo meno un «mot de la fin», alla bizzarra **Repubblica cinese:** cosa fatta; e, per essere più cinesi, fatta in seguito a un ordine imperiale. L'imperatore fanciullo, cui nello scorso dicembre facevano i mandarini domandar perdono ai sudditi per gli errori della sua inesperienza, è stato ora da loro consigliato a raccomandare a questi buoni sudditi la proclamazione della repubblica e ad annunciar loro che, per conto suo, andrebbe a godersi le dolcezze del ritiro, naturalmente con molti balocchi. Questa trovata geniale, una repubblica proclamata da un imperatore, deve essere di Yuan-sci-kai. Ce lo dipingevano come un grande uomo di Stato. Ora abbiamo un esempio pratico per valutare le idee che nascono nella sua testa. Egli credette probabilmente di risolvere in un colpo solo il temporale che si veniva accumulando fra le elettricità contrarie di Pechino e di Nanchino. E tosto fece sapere ai repubblicani di Nanchino che, essendo la repubblica una forma di Governo raccomandata dall'imperatore, non aveva più alcuna difficoltà a mettersi ai suoi servizi, eventualmente a presiederla. Ma il dottor Sun-yat-sen, che veglia sulla purità dei principî repubblicani della Cina, non fu molto entusiasta di questo genere di «ralliement» dei monarchici per un editto dell'imperatore. E chiamò Yuan-sci-kai a Nanchino per venire in chiaro su ciò che fosse forma e su ciò che fosse sostanza in questo pasticcio di regime repubblicano e di volontà imperiale. Difatti, Yan-sci-kai non si era curato di dare alle cose una straordinaria chiarezza; anzi faceva sospettare che egli mettesse in salvo per l'avvenire le riserve dell'equivoco. Frattanto però, dopo l'editto imperiale, la repubblica cinese ufficialmente esiste. Le ambasciate in Europa hanno sostituito la sua bandiera alla bandiera imperiale. Gli ambasciatori son divenuti repubblicani come gli altri cinesi. Un bel mattino, hanno insegnato ad amar la Repubblica ai loro bambini. Difatti, all'ambasciata di Berlino, il primo a esser regalato di una banderuola repubblicana fu il figliuoletto dell'ambasciatore. La voga delle banderuole viene da Yuan-sci-kai: e Yuan-sci-kai, ora lo sappiamo, è un grande uomo di Stato.

La guerra italo-turca.

I turco-arabi concentrati fra Suani-Beni-Aden e Zanzur

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Un arabo informatore, proveniente dall'accampamento di Suani Beni Aden mi fece a vivi colori un quadro che credo abbastanza esatto sulla situazione del nemico. Egli mi confermò che da alcuni giorni il quartier generale delle truppe turche si spostò da Aziziah a Suani Ben Aden. Anche Fethy bey, sebbene ammalato, si trasferì colà perchè i turchi credono che noi presto avanzeremo su Zanzur ed oltre. L'arabo disse anche che da Suani Beni Aden a Zanzur si trova ora una linea quasi ininterrotta di distaccamenti arabo-turchi. Il nemico costruì delle trincee ad imitazione delle italiane, e ridotte che sono munite delle quattro mitragliatrici che esso possiede. L'arabo negò, poi, recisamente che altre tribù si uniscano alle combattenti. Anzi in questi ultimi tempi il dissidio fra le orde arabe e i turchi è sempre più aumentato. Giorni addietro gli ufficiali radunarono gli arabi, e per placarne il desiderio di fuga affermarono che nella prima quindicina di marzo l'esercito musulmano celebrerà in Tripoli l'annuale festa orgiastica del Ramadan. Essi promisero anche due sterline per ogni italiano fatto prigioniero. L'informatore concluse che se entro marzo la guerra non sarà finita, i turchi saranno irremissibilmente abbandonati dalla maggior parte delle tribù dell'interno, e l'esempio di queste sarà seguito da altre tribù costiere.

Scaramucce presso Homs

Un accampamento turco incendiato

ROMA 17 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli, 16: Da Homs sono partiti funzionari del genio civile i quali hanno fatto rilievi per il progetto dei lavori necessari alla sistemazione degli approdi.

In seguito a confidenze avute, in prossimità delle ridotte costruite sulla linea avanzata di difesa ad ovest della città fu scovato un deposito di armi e munizioni nascosto in un fondaco abbandonato dai turchi subito dopo lo sbarco delle truppe italiane.

Il dislocamento del nemico si mantiene sempre a ridosso del Margheb, con un leggero spostamento verso l'ala sinistra delle nostre linee di difesa.

Il 15 corrente una ricognizione composta di un battaglione di bersaglieri, di uno squadrone di cavalleria e di una sezione di artiglieria da montagna, si spinse sulla carovaniera del Margheb ove, secondo informatori, si preparava un accampamento. Le nostre truppe a quattro chilometri circa avvistarono gruppi di cavalleria indigena, che si presentavano sulla sinistra ad una distanza di circa 1500 metri. Mentre la nostra cavalleria avanzava coprendo le mosse del resto della colonna, la sezione d'artiglieria rapidamente si portò sopra un laterale ciglione, iniziando i tiri. I gruppi nemici, che avevano già aperto un fuoco di fucileria contro i cavalleggeri italiani, ripegarono a precipizio scomparendo dietro le ondulazioni del terreno, abbastanza pronunziate in quelle località. La nostra cavalleria si spinse innanzi, mentre il battaglione dei bersaglieri con rapida marcia giungeva allo sbocco della valle del Margheb, ove effettivamente esisteva l'accampamento abbandonato, che fu dai nostri incendiato. Raggiunto l'obiettivo, la nostra colonna riprese la via del ritorno, che si effettuò senza alcun incidente. Con la ricognizione era un drappello di arabi nostri informatori, che servirono ottimamente da guide.

Nelle prime ore della sera dello stesso giorno il nemico si presentò alle trincee con forti gruppi di irregolari, che furono respinti dalla nostra artiglieria. Presso gli ostacoli furono rtrovati la mattina undici cadaveri e due feriti gravi, uno dei quali cessò di vivere mentre veniva trasportato al posto di medicazione.

La situazione a Derna

ROMA 17 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli 16: Le ultime informazioni pervenute da Derna dicono che si è compiuta un'ulteriore avanzata con le nostre opere di difesa centrali e occidentali. Ciò permette di dominare per un maggior tratto i ciglioni dell'Uadi che possono esser battuti in linea diretta e trasversale dai tiri dell'artiglieria. L'attività del nemico si estrinseca con frequenti visite ai nostri avamposti con scambio di fucilate da ambe le parti. All'interno, secondo informatori, le forze nemiche non hanno in questi ultimi giorni subito variazioni. Si conferma che a Merturba, località a 40 chilometri da Derna si trova un discreto deposito di armi e munizioni.

Le sottomissioni di indigeni, che nel passato erano frequenti e numerose, ora sono divenute più scarse per la vigilanza che i turchi hanno disposto contro le defezioni.

Perim bombardata

LONDRA 17 (Reuter). Stamane navi da guerra italiane bombardarono per due ore Perim, partendo poi verso il nord.

Le proposte di pace turche all'Italia

«Roma non è Bisanzio!»

ROMA 17 (N). A proposito del suo telegramma da Filippopoli circa la voce di un messaggero di pace che la Turchia avrebbe mandato a Roma con alcune proposte da fare alla Consulta, la «Tribuna» scrive: I lettori avranno da quella notizia misurata tutta la vastità dell'illusione ottomana e tutta l'errata mentalità con cui i giovani turchi considerano l'Italia e le cose nostre. Evidentemente essi non hanno la minima idea nè della solidità, nè della forza, nè della compattezza di quella grande potenza che si chiama Italia. Credono che il Parlamento nostro somigli ad un Parlamento giovane turco qualunque, e che nelle nostre città serpeggi il malcontento iracondo che agita a sangue tutte le città dell'impero ottomano. Per ciò si illudono che il «missus dominicus» trovi in Roma una capitale in piena anarchia, un governo sull'orlo del precipizio, un tesoro sull'orlo del fallimento, un popolo in rivolta, una città in stato d'assedio. No. Roma non è Bisanzio e crediamo che quando il finanziere viaggiante, che porta nel suo portafoglio le proposte di Said Pascià arriverà alla stazione di Termini, si accorgerà subito su quali fantastici fondamenti poggiassero le illusioni del governo ottomano.

Un proclama del Governo cretese al popolo

CANEA 17 (N). Il Governo emanò un proclama esortando il popolo ad aiutare l'autorità al mantenimento dell'ordine e a reprimere gli omicidi di musulmani.

I malissori minacciano una nuova insurrezione

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» ha da Podgorizza: Si dice che il Governo turco ha l'intenzione di circondare la città di Scutari con un cordone militare ed arruolare tutti i cristiani atti a portare le armi dell'età sotto i 35 anni. Le tribù montanare incaricarono tosto dei fiduciari di dichiarare alle autorità che, siccome la Turchia non ha mantenute le sue promesse, così essa non può nemmeno pretendere l'arruolamento delle persone soggette all'obbligo del servizio militare. Il 7 corr. sono giunti a Scutari 300 notabili albanesi, i quali, dopo aver tenuta una conferenza, si recarono dal governatore, esigendo l'adempimento del patto di Podgorizza. Il governatore Hassan Riza bey rispose categoricamente che il Governo non è più in obbligo di nulla, avendo già mantenuto tutte le sue promesse. I malissori replicarono che invece finora non è stato fatto nulla di quanto sarebbe stato necessario per il bene del paese e per pacificare la popolazione, che i funzionari amministrativi sono ancora sempre tutti maomettani, quantunque più di due terzi della popolazione sieno cristiani. Le trattative durarono due ore e mezzo, senza che i capi malissori avessero potuto ottenere nulla. Dopo la risposta negativa del governatore i malissori presentarono il 9 corr. un memoriale a cinque consolati per protestare contro il governatore. Il memoriale rileva che il Governo non ha mantenuto il patto di Podgorizza, invocando l'intervento delle potenze, eventualmente la nomina di una commissione europea la quale esamini se i malissori abbiano ragione o torto. Qualora questo memoriale non ottenesse alcun effetto, i malissori dichiarano di dover nuovamente impugnare le armi ed insorgere. Il 9 corr. nella chiesa di Podgorizza, alla presenza di tutto il clero, si giurò solennemente una bessa, cioè un patto di fedeltà reciproca fra le tribù albanesi. Questo giuramento significa sempre un raccoglimento delle forze albanesi contro un avversario potente. Il Governo turco, saputo di questo giuramento, tentò, col distribuire denaro fra i capi tribù, di frustrare il patto, ma inutilmente. Perciò le autorità incominciarono a distribuire armi fra i maomettani, contando sul loro appoggio contro i malissori nel caso insorgessero.

I rapporti anglo-germanici

Dichiarazioni ottimistiche di Grey

LONDRA 17 (N). Ieri sera a Manchester il ministro degli esteri sir Edward Grey ha in un importante discorso ricapitolato a grandi tratti la politica estera della Gran Bretagna in questi ultimi mesi e ha fatto notevoli dichiarazioni sulle relazioni anglo-tedesche.

— Le parole del primo ministro sono state confermate nel medesimo tono e con la medesima cordialità dal cancelliere Bethmann-Hollweg a Berlino - cominciò sir Edward Grey. - E' vero che in entrambi i discorsi era notevole una certa reticenza e che i discorsi stessi erano brevi; ma anch'io sono costretto ad osservare la medesima brevità.

«In cose come queste la reticenza è necessaria, però essa non implica anche la mancanza di cordialità. (Ilarità e applausi).

«Io confido - continuò sir Edward Grey - che con la Germania si arrivi a concludere un accordo fecondo di buoni risultati. Confido cioè che si possa schiarire in modo permanente l'orizzonte della politica internazionale. L'accordo gioverà grandemente a disperdere almeno una parte delle nubi cariche di sospetti e di diffidenze addensatesi in seguito a voci e a sospetti infondati.

«Noi siamo un grande popolo industriale e godiamo di una grande prosperità e speriamo anzi sempre in una prosperità maggiore. Ma anche il popolo tedesco è un grande popolo industriale che si trova in condizioni esattamente uguali alle nostre. Ebbene, è interesse di entrambi i popoli che la pace sia mantenuta. (Applausi). Non temo che vi possa essere del resto una durevole tensione di rapporti fra i due paesi, purchè la via sia aperta alla verità.

«Il primo ministro smentì per sempre nel suo discorso alla Camera dei Comuni una grande menzogna, smentì cioè che l'Inghilterra abbia meditato lo scorso anno una aggressione contro la Germania. Simile sospetto non ebbe mai alcun fondamento. (Applausi).

«Nulla nei movimenti delle nostre navi, nulla in alcuno dei nostri atti può autorizzare ad affermare che noi abbiamo mai nutrito il desiderio di interrompere per primi la pace o di provocare alcun altro ad aprire le ostilità. (Applausi).

«E se i vapori mefitici che furono generati da voci di simile specie saranno dissipati, io confido che in avvenire non vi sarà alcuna ragione che possa far sorgere fra l'Inghilterra e la Germania un'atmosfera di sospetto, di diffidenza e di tensione deplorevole».

Un discorso di Haldane

LONDRA 17 (N). In nu discorso tenuto dal ministro della guerra Haldane all'Università di Leeds, egli dichiarò tra altro di aver motivo di serbare gratitudine all'Università per l'educazione impartitagli, giacchè anche nella sua visita a Berlino egli si è incontrato con uomini di altissimo sapere, e la sua educazione universitaria lo rese atto a condurre con questi uomini conversazioni sui più svariati soggetti. Alla sua educazione universitaria egli deve se potè vedere le cose tedesche attraverso gli occhiali tedeschi, e potè comprendere come si giudichino colà le cose.

La crisi ministeriale norvegese

CRISTIANIA 17 (N). Il presidente dello Storthing Brathe ha comunicato oggi al re che egli tenterà di formare il nuovo ministero.

Le trattative franco-spagnole per il Marocco

PARIGI 17 (N). Secondo un comunicato evidentemente ufficioso sulle trattative franco-spagnole, pare alquanto prematura la notizia di ieri del «Temps», secondo la quale la Spagna avrebbe accettata la proposta di transazione inglese.

Il «Petit Parisien» reca che il ministro spagnolo degli esteri ha informato l'ambasciatore francese che egli accetta la proposta inglese in massima, a condizione che sia notevolmente ridotto il termine per i lavori della commissione mista.

Il «Matin» dice di sapere che nel trattato che l'inviato Regnault presenterà al sultano Mulay Hafid sarà dichiarato il riconoscimento dell'ambasciatore francese su tutto il Marocco. Però la Francia appena sarà addivenuta ad un accordo definitivo con la Spagna comunicherà al sultano che la zona spagnola sarà amministrata da impiegati spagnoli col concorso d'un rappresentante di Mulay Hafid.

„Roma" di Massenet a Montecarlo

MONACO 17 (N). Stasera al teatro di Montecarlo, affollato di elettissimo pubblico, presenti i critici dei principali giornali parigini, e di numerose rappresentanze estere, si diede la prima rappresentazione della nuova opera di Giulio Massenet «Roma». Il lavoro ebbe successo entusiastico anche per la esecuzione magnifica dovuta alle signore Kousnezoff, Lucy Arbell, Guiraudon ed ai signori Muratore, Delmas, Notè e Clauzure. Direttore d'orchestra era il maestro Leon Jéhin.

Il soggetto

del «Roma è tolto dal poema «Roma vinta» dei Parodi, e lo segue quasi costantemente. Siamo ai tristi giorni delle prime vittorie dei Cartaginesi, quando il popolo di Roma teme la prepotenza ed i vandalici istinti di Annibale. Il gran sacerdote che ha consultato gli Oracoli, svela al popolo che la causa di tanta jattura è dovuta, per vendetta degli Dei, al peccato di una vestale che ha lasciato spegnere il fuoco del sacro tripode per accendere quello dell'amore carnale. Per placare l'ira divina è indispensabile conoscere e punire con la morte la colpevole. Due nipoti di Fabio Massimo, «Giunia» e «Fausta», sono fra le Vestali e su di esse cadono i maggiori sospetti. «Giunia», che sa colpevole la sorella «Fausta» vuol sacrificarsi e si accusa, ma «Fausta» non lo permette e si dichiara pronta ad espiare la pena incorsa che era, come è noto, l'immurazione. La bella «Fausta» ha amato ed ama il gagliardo tribuno legionario «Lentulo», il quale deve ormai assistere impotente alla condanna dell'adorata creatura ed ai preparativi del di lei orrendo supplizio. Ma la cieca «Postumia», avola materna di «Fausta» e «Fabio Massimo» decidono, nella fermezza dei loro cuori romani, di evitare alla condannata una così lunga ed atroce agonia. «Postumia» otterrà facilmente il permesso di abbracciare un'ultima volta «Fausta» ed allora le passerà un affilato pugnale, arma abbreviatrice di inconcepibili tormenti. Ma quando «Postumia» offre l'arma liberatrice, «Fausta» ha già le mani legate e non può servirsene. E qui viene la scena finale di un effetto tragico, raccapricciante. La vecchia cieca, col pugnale nella destra, cerca con l'altra mano sul seno della povera martire la pulsazione del cuore e, trovatala, in quel punto pianta risolutamente il pugnale. «Fausta» muore istantaneamente e mentre il suo bel corpo è portato alla sepoltura, grida di gioia giungono di lontano. Quindi appare una folla in delirio e in mezzo ad essa, a cavallo, il console «Scipione», vincitore di «Annibale».

La critica

MONACO 17 (N). La critica è unanime nel constatare che la musica di «Roma» rappresenta in certo qual modo un ritorno all'antico ma un ritorno modernamente inteso e modernamente attuato. Se vi si ritrovano elementi del melodramma classico, essi si sprigionano vivaci e dal concertato fragoroso e arioso si spianano nella ben modulata frase canora. Bisogna anche riconoscere che Massenet si serve di mezzi pieni di probità e di signorile magistero. A chi scrisse il «Don Chisciotte» e il «Jongleur» non può venir meno la nobiltà dell'arte. Con «Roma» il maestro ringio-

vanisce, ritorna alla sua primitiva forma lirica cui attinse per «Thais», «Bacchus», «Erodiade» mentre, scendendo al «Don Chisciotte», si credeva volesse seguire le orme del nostro Verdi, che dopo l'«Otello» creò «Falstaff». Invece nei suoi tardi anni di fronte alla vasta visione di Roma antica egli sa ritrovare accenti rigogliosi. Così «Roma» apparve a tutta la critica opera viva e vitale, il cui successo non deve paragonarsi ai soliti trionfi che si creano a Montecarlo; essi si rinnoveranno ovunque. Questa è l'impressione sincera dei numerosi critici e compositori che assistevano alla rappresentazione. E stasera il pieno successo dell'opera «Roma», sanzionato dai critici che avevano assistito ieri alla prova generale, venne riconfermato dall'enorme pubblico accorso a teatro. Tutti gli artisti interpretarono con vero sentimento i diversi personaggi. Massenet era raggiante. Ebbe numerose insistenti chiamate. Vennero bissate l'aria della vestale Giunia, la romanza di Lentulo (tenore Muratore); il duetto fra Lentulo e Fausta (soprano Kousnezoff); le scene tragiche di Postumia (contralto Arbell).

Pubblico e critica sono stasera unanimi nel giudicare «Roma» il capolavoro del maestro Massenet.

Disastro ferroviario.

PORT WAYNE (Indiana) 17 (N). Un treno della «Pennsylvania» urtò contro un treno merci. Quattro morti, 15 feriti.

Aviatore precipitato e morto.

LONDRA 17 (B). L'aviatore Graham Gelmour è precipitato durante un volo a Richmond e morì sul colpo.

Panico in un cinematografo.

BUCAREST 17 (N). Causa un difetto nell'impianto di illuminazione elettrica scoppiò in un cinematografo un incendio che si estese rapidamente. Successe un grave panico. Molte signore e fanciulli furono atterrati e calpestati. Tre fanciulli rimasero schiacciati. Una signora, alla vista del proprio bambino, morto schiacciato, impazzì. Il proprietario del cinematografo si uccise.

Le condizioni sanitarie di Trieste

I RIMEDI.

La canalizzazione - Il provvedimento d'acqua - Le abitazioni - La difesa contro la tubercolosi - La pulizia delle strade e il mantello stradale - La difesa dell'infanzia - La lotta contro l'alcoolismo e il rincaro dei viveri

Esaminate le condizioni sanitarie della città nostra nei risultati presentatici dalle cifre statistiche, e viste quali sieno le cause che determinano condizioni così sfavorevoli della salute cittadina si può facilmente concludere quali sieno i rimedi, urgentemente richiesti, non solo per migliorare le condizioni ora esistenti ma anche per allontanare il pericolo, certo imminente che, trascurando o ritardando la necessaria opera di assanamento queste condizioni abbiano a segnare nell'avvenire un peggioramento; e quanto ciò sia da temere è dimostrato come abbiamo accennato, dal fatto che un peggioramento notevole si ebbe già, senza alcun speciale motivo nell'anno scorso e che le osservazioni nelle prime settimane di quest'anno non ci danno alcun conforto a sperare per i prossimi mesi cifre migliori.

Il programma sanitario, la cui attuazione è, a parer nostro, indispensabile ed improrogabile riflette anzitutto l'opera della canalizzazione. Il progetto Rella, colle successive modificazioni, attende da parecchi anni d'essere messo in opera e forse sarebbe già attuato se l'autorità governativa non avesse richiesta, come è noto, la contemporanea soluzione del progetto per il provvedimento di acqua.

Ora per quanto sia innegabile che un nesso strettissimo esiste tra questi due problemi, per quanto si debba ammettere esere difficile l'attuazione della canalizzazione senza che ai canali sia garantita una sufficiente quantità d'acqua, pure noi riteniamo che almeno l'opera iniziale potrebbe essere senza ostacolo da parte del Governo e senza indugi incominciata. L'esecuzione del progetto Rella richiede 5 o 6 anni di lavoro; ogni ulteriore ritardo nell'inizio dell'opera renderebbe ora o poi necessari lavori congiunti a spese rilevantissime e inutili, come è quella della costruzione di nuovi canali, non compresi nelle linee del progetto definitivo, con enorme spesa. Ove si calcoli che il progetto Rella prevede la costruzione di due collettori uno nella zona bassa della città ed uno nella zona alta e richiede per la zona inferiore una quantità d'acqua di circa 10 mila metri cubi, si giunge alla conclusione che anche col provvedimento attuale di acqua in tempi normali si potrà giungere, col sussidio dell'acqua di mare e di quella di S. Giovanni a dedicare allo sciacquamento dei canali la quantità di acqua richiesta e più ancora apparisce ammissibile tale soluzione, ove si consideri che i risultati dati dalle terebrazioni recentemente praticate delle polle d'Aurisina fanno ritenere che vi si trovi acqua sufficiente per aumentare considerevolmente la potenzialità della conduttura. La conduttura di alimentazione che va dagli opifici al filtro potrebbe convogliare eventualmente 30 mila metri cubi, pur non sarebbe impossibile col rinnovamento di parte del materiale o in altro modo provvedere all'aumento della quantità d'acqua.

Secondo il progetto Rella e secondo quanto si è fatto nelle città con più moderni sistemi di canalizzazione, questa dovrebbe essere istituita a Trieste col sistema dei canali bianchi per le acque superiori e meteoriche ,ed a questo scopo potrebbero bastare fino all'esecuzione completa del progetto i canali ora esistenti, mentre per i canali neri nei quali dovrebbero essere gli scarichi delle fogne basterebbero, come abbiamo detto circa 10 mila metri cubi, che l'Aurisina in tempi normali potrebbe fornire ove si calcoli specialmente che circa 5 o 6 mila metri cubi, un terzo circa del consumo totale d'acqua, vanno già oggi a finire nelle fogne.

Certo è però ed è bene affermarlo, che questa soluzione provvisoria non dovrebbe essere iniziata che a condizione d'avere fin dal principio il carattere della provvisorietà. Poichè è sicuro che fra cnque anni la richiesta d'acqua per la città sarà quasi raddoppiata e soltanto un provvedimento definitivo e tale d'assicurare per una lunga serie d'anni alla città un abbondante fornitura d'acqua ineccepibile potrà essere considerato tale da risolvere questo importantissimo problema.

Della necessità del provvedimento di acqua crediamo sia inutile riparlare oggi diffusamente; troppo già se ne parlò e troppo è necessario nell'interesse comune che l'esecuzione immediata del provvedimento studiato venga a togliere uno stato di cose che dal punto di vista igienico si deve affermare insostenibile.

★

Se la soluzione del problema della canalizzazione e di quello dell'acqua s'impongono in primissima linea e sono da considerarsi come provvedimenti d'ordine generale nel campo dell'assanamento, un altro problema di carattere economico oltre che igienico si impone alla nostra attenzione; ed è il problema delle abitazioni. Già nel resoconto di statistica sanitaria per l'anno 1909 il protofisico affermava: «Perno della lotta contro la malsania degli ambienti interni e dell'inesorabile soppressione dei moltissimi quartieri insalubri (dove in ispecie la tubercolosi alligna sovrana) e ciò sia in modo radicale, dando seguito alle dichiarazioni di inabitabilità sia in modo meno radicale obbligando i proprietari a possibili adeguati miglioramenti». I provvedimenti finora presi e certo meritevoli di ampia lode sono ancor sempre del tutto insufficienti. E' necessario che l'ispezione delle abitazioni venga esercitata nel modo più severo ed è certo che il nostro civico Ufficio d'igiene approfittando delle esperienze fatte con la ispezione delle abitazioni durante l'epoca dell'epidemia colerica e coll'istituzione di quel casellario delle abitazioni che fece ottima prova a Parigi e a Milano vorrà intensificare questa sua sorveglianza. Ma soltanto con un largo incremento dato allo sviluppo delle abitazioni minime il problema delle abitazioni potrà dirsi portato su quella via di soluzione che non sarà compiuta che con lo sventramento di rioni popolari, rimasto purtroppo da tanti anni allo stato di semplice progetto.

★

La protezione dei pre-tubercolosi deve essere fatta oggetto di maggiori e più energiche cure. La lotta iniziata con grandi progetti e continuata con modesti criteri dalla nostra Società per la lotta contro la tubercolosi è evidentemente insufficente alle necessità cittadine; gli sforzi fatti finora non solo non hanno servito a migliorare le statistiche cittadine della tubercolosi, ciò che invece si è verificato contemporaneamente in quasi tutte le più grandi città moderne e specialmente in quelle germaniche e inglesi, ma nemmeno a rallentare il fatale e progressivo aumento della frequenza della tubercolosi nella città nostra. E se anche il Comune non può per ora creare altri ospedali o sanatori, è pur necessario che esso dia il più largo appoggio per favorire l'istituzione di stabilimenti destinati alla cura ed all'educazione di tubercolosi adulti e di bambini.

Dall'istituzione del medico scolastico e dall'istruzione igienica degli allievi e delle famiglie è pur da sperare in un avvenire non lontano un'azione favorevole alla diminuzione di questo terribile morbo.

Ma poichè più ancora che a curare la tubercolosi è evidente che ogni sforzo deve essere diretto a prevenirla, la lotta contro la tubercolosi, è in prima linea - affermò uno fra i più illustri igienisti moderni la lotta contro la polvere - è necessario ricordare che le condizioni della pubblica nettezza a Trieste sono pur sempre tutt'altro che soddisfacenti. La pulizia delle strade per quanto migliorata negli ultimi tempi è ancora sempre insufficiente e a perfezionarla deve essere dedicato dal Comune ogni cura poichè non è ammissibile che si possa sperare in una diminuzione delle malattie delle vie respiratorie fino a che non sarà eliminato o per lo meno notevolmente diminuito il pericolo della polvere che insidiosamente mina la salute e la vita dei cittadini.

Nè si deve dimenticare come causa precipua di questa abbondante formazione di polvere sia data dal materiale stradale; friabile e quindi tale da dar adito a un continuo sollevarsi di polvere. La rinnovazione del mantello stradale è un problema che s'impone e se anche per l'enorme spesa che richiederebbe una rinnovazione totale è difficile ammettere che una tale opera possa essere nei prossimi tempi iniziata e compiuta, pur sarebbe necessario addottare come sistema l'incatramatura delle vie non ancora lastricate e dei passeggi, come quelli di Barcola, ove i bambini e convalescenti non possono ora passeggiare senza pericolo, per la grande quantità di polvere che continuamente vi si solleva; preparando così successivamente il terreno ad una lenta ma generale sostituzione del nostro lastrico.

★

Ancora un problema igienico importantissimo attende invano la sua soluzione; vogliamo dire quello dei pubblici mercati. Le condizioni di essi sono oggi a Trieste press'a poco eguali a quelle di un secolo fa, sicchè proprio in questi giorni in cui le strade erano coperte di melma si potevano vedere in certe viuzze di Città vecchia le donne del contado accoccolate in terra offrire l'insalata ed il pane. Chi ha seguito gli studi fatti dai nostri sanitari intorno al focolaio d'infezione colerica riscontrato questa estate fra le rivendugliole di Piazza del Ponterosso potrà facilmente concludere quale minaccia continua le condizioni dei mercati triestini costituiscono per la pubblica sanità, mentre anche dal lato economico il pullulare di piccoli rivenditori per le vie è certo dannoso.

Un'attività intensa deve essere dedicata alla protezione dell'infanzia, e particolarmente dei lattanti. Il Presepio, con encomiabili sforzi istituito e mantenuto dalla Società degli Amici dell'infanzia, non soddisfa più alle esigenze della città nostra; e un'opera ampia e indefessa a favore delle istituzioni protettrici dell'infanzia è urgentemente necessaria, se vogliamo veder diminuite le cifre della mortalità infantile. Le casse di protezione per le madri, con premi per le madri nutrici hanno dato altrove risultati eccellenti; la sorveglianza severa dei bambini illegittimi affidata dalle madri ad estranei si impone: è noto che una percentuale altissima dei bambini morti nel primo anno di vita è dato dagli illegittimi che vengono dati a costo a vere e proprie fabbricatrici d'angeli. Le statistiche del nostro Ospedale, nel quale spesso vengono accolti questi piccoli esseri in stato di denutrizione profonda, di generale atrofia, insegnano come gran parte dei bimbi che muoiono nel primo anno d'età, sieno lasciati o talora fatti morire di fame. E a questo problema gravissimo dovrebbe essere dedicata la benefica attività delle nostre istituzioni protettrici dell'infanzia, attività integrata dalla sorveglianza delle autorità; mentre d'altra parte l'ampliamento dell'istituzione della refezione scolastica dovrebbe garantire un alimento sano e sufficientemente abbondante ai bimbi più grandi. La protezione del bambino, che è quasi una caratteristica impronta della carità sociale dell'epoca nostra, deve trovare a Trieste una maggiore e assai più intensa estrinsecazione efficace.

★

Due problemi ancora che, come abbiamo già detto, s'allacciano fra loro attendono dalle autorità cittadine se non la soluzione almeno una fervida attività verso il miglioramento: quello dell'alcoolismo dilagante e quello del rincaro continuo dei generi alimentari.

Problemi questi d'ordine economico e d'importanza sociale altissima che bene spesso hanno trovato in seno al patrio Consiglio studio diligente e non inefficace; problemi certo non facilmente risolvibili ma ai quali pur bisogna pensare ove si cerchi di riassumere per sommi capi i postulati dell'igiene cittadina.

Non potremmo concludere meglio che ripetendo una frase inascoltata del protofisico della città posta a mo' di conclusione ad un suo rapporto sulle condizioni sanitarie: «L'azione a favore della salute pubblica deve essere assolutamente intensificata». E' necessario ad evitare molti e gravissimi guai, a scongiurare il pericolo che ci minaccia, a salvaguardare il nome della città nostra che tutto intero il programma di assanamento cittadino venga finalmente studiato e messo rapidamente in opera senza indugio e senza pericolosi criteri di eccessiva economia. L'esperienza ha insegnato che i danari spesi per la salute pubblica son sempre stati spesi bene e che anche dal punto di vista economico il risparmio fatto a spese della salute dei cittadini è un risparmio oltre modo pericoloso per le sorti di una città. L'opera è di quelle per le quali ogni ritardo può essere gravido di fatali conseguenze. Nè va dimenticato che l'opera di difesa dei più alti ideali civili presuppone come premessa indispensabile la cura continua e la difesa valida della salute pubblica, senza la quale mal si potrebbe imaginare un progresso economico e civile.

Dr.

La „serrata" al cantiere di Monfalcone

L'accordo raggiunto

Abbiamo da Monfalcone 17:

Le trattative furono riprese alle 3 pom. fra la rappresentanza degli operai e la direzione del cantiere al Capitanato distrettuale con l'intervento dell'ispett. industr. ing. Coglievina e continuarono ininterrottamente sino alle 6; poi furono sospese per mezz'ora, affinchè la rappresentanza degli operai si potesse mettere d'accordo con gli operai stessi sopra i vari punti discussi sino a quell'ora, nonchè la direzione dal canto suo potesse mettersi d'accordo con i proprietari del cantiere. Verso le 7 quindi si riunirono nuovamente al Capitanato per prendere gli ultimi accordi e finalmente alle 8.30 l'accordo fu raggiunto con soddisfazione d'ambe le parti.

L'accordo

Eccone i punti:

Al I punto del memoriale degli operai, si trattava della riduzione dell'orario di lavoro a 9 ore, cioè 15 minuti di meno al giorno, aumentando proporzionatamente le mercedi orarie di modo che il guadagno per giornata sarebbe rimasto inalterato.

L'accordo, come proposto dalla direzione del cantiere è il seguente:

1. Riprendere il lavoro lunedì;
2. Orario di 9 ore, dalle 7 ant. alle 4.30 pom. con mezza ora di riposo;
3. Le mercedi attuali per ora inalterate ad eccezione delle due categorie manovali e marinai (queste due categorie comprendono circa 180 persone);
4. A queste due categorie di manovali e marinai la mercede viene aumentata di $^1/_8$, cioè di un ottavo di ora calcolato per 9 ore;
5. La Direzione è disposta a ripristinare le mercedi e l'orario esistiti in passato se ciò verrà domandato dalla maggioranza degli operai (metà più uno) entro tre settimane.

Il punto II delle domande degli operai suonava: abolizione delle feste intermedie che saranno considerate giornate lavorative normali, ad eccezione di Natale, Pasqua e primo maggio.

Le domande furono accettate dalla direzione del cantiere, perchè tali condizioni già esistevano.

Il punto III delle domande degli operai: pagare loro la seconda festa di Natale, Pasqua e Capodanno, benchè non lavorassero, - fu ritirato dagli stessi operai.

Il punto IV delle domande degli operai: osservanza del riposo domenicale ad eccezione fatta per i lavori urgenti e riparazioni a macchine e a ordigni, - fu accettato dalla direzione perchè già esistente.

Il V punto degli operai: Indennizzo di montura agli operai addetti a lavori sudici e riparazioni nei «tanks», stive sudicie, riparazioni alle caldaie, macchine e nei carbonili. L'indennizzo sarà in natura oppure di una corona al giorno per i primi sei giorni, e 80 cent. per ogni giorno successivo, - fu pure accettato perchè praticamente in uso.

Al VI punto degli operai: Prima d'iniziare i lavori a cottimo, il prezzo dev'essere pattuito fra i capisquadra degli operai e il rappresentante del cantiere, cioè uno dei direttori o il capo del cantiere, - fu del pari accettato anche perchè desiderato dal cantiere. Qui furono aggiunti poi di comune accordo questi due punti che non erano compresi nel memoriale presentato a suo tempo dagli operai: la nomina di una commissione mista per l'accordo fra operai e il cantiere per discutere e regolare le modalità del lavoro, ordigni, disposizioni, cottimi ecc. Tutti gli operai saranno ripresi al lavoro.

Appena terminato e accettato l'accordo, fu esteso un protocollo e firmato da tutte le parti interessate alla presenza del capitano distrettuale, dott. Gasser e del commissario distrettuale dott. Licen.

L'autorità politica aveva nuovamente preso severissime misure per la rigorosa osservanza della chiusura di tutti gli esercizi pubblici alle ore 8 precise. In seguito però all'accordo raggiunto fra la direzione del cantiere e gli operai, quest'ordine fu poi ritirato.

Negri e mulatti....

Nella relazione sulla giornata di venerdì, pubblicata ieri, fu constatata la presenza a Monfalcone di negri e mulatti, considerandoli operai del cantiere. Ora al cantiere vi sono bensì, oltre ad operai paesani, anche un buon numero di stranieri al paese (irlandesi, scozzesi, inglesi, tedeschi, slavi di varie stirpi), ma di negri e mulatti non ce n'è uno! Certamente c'erano venerdì a Monfalcone alcuni negri e mulatti, ma erano quelli appartenenti alla «troupe operettistica negra che aveva agito giorni fa all'«Eden» di Trieste!

Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione.** - Nella sesta pagina: **Crisi nella rappresentanza comunale di Pola. - Il congresso della L. N. a Capodistria. - Le feste pro L. N. - Cronaca di Parenzo.** - Nella settima pagina: **Un omicidio per isbaglio.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

La deliberazione della maggioranza italiana sulle trattative nazionali in Istria

Ieri si riunì nella nostra città il Club della Maggioranza italiana della Dieta provinciale dell'Istria. Dopo ampia discussione durata dalle 10 ant. con breve interruzione sino alle 6 pom. fu a voti unanimi approvato il seguente ordine del giorno:

«Presa notizia delle trattative svoltesi fra i delegati delle due parti nazionali della Dieta provinciale e sentiti i fiduciari dei Comuni maggiormente interessati nella nuova circoscrizione comunale, - considerato che il dissenso tra le proposte alle quali i fiduciari della Maggioranza ritenevano possibile le trattative per un compromesso nazionale, e le esigenze dei fiduciari slavi, è troppo grave per consentire su queste basi una definitiva soluzione del problema, - il Club della Maggioranza non trova di prendere una decisione fino a che non vengano presentate altre proposte».

216 case nuove in costruzione
1538 quartieri pronti in agosto

A proposito di quanto scrivevamo ieri sull'opportunità di dirigere la popolazione che affluisce continuamente dal «hinterland» subalpino e transalpino a Trieste, verso nuovi rioni da crearsi nelle zone pianeggianti del suburbio (Guardiella, Rozzol, le Maddalene), e sulla necessità di costruire molte case per determinare, con la maggiore offerta, una diminuzione degli affitti o almeno una interruzione nella corsa all'aumento, merita conoscere quante case sono attualmente in costruzione nel Comune di Trieste.

Son cifre ufficiali queste che diamo. Attualmente le case che si stanno costruendo sono in città:

nel rione di S. Vito 23, delle quali 9 del Consorzio intersociale per quartieri per gli impiegati;

nel rione di Città vecchia: 3;

nel rione di Città nuova: 5;

nel rione di Barriera nuova: 4;

nel rione di Barriera vecchia: 24;

nel rione di S. Giacomo: 24, delle quali 20 della Società costruttrice di edifici popolari.

Nei sei rioni di città si stanno dunque costruendo complessivamente 83 case, che porranno a disposizione dei cittadini, per il 24 di agosto prossimo 820 quartieri, così divisi: 18 di camera con focolaio; 71 di camera e cucina; 89 di due camere e cucina; 55 di tre camere e cucina; 1 di 4 camere e cucina; 4 di 5 camere e cucina; 11 di camera, uno o più camerini e cucina; 274 di due camere, uno o più camerini e cucina; 157 di tre camere, uno o più camerini e cucina; 65 di 4 camere, uno o più camerini e cucina; 59 di 5 camere, uno o più camerini e cucina; e alcuni altri più grandi. Vi saranno dunque disponibili 820 quartieri di complessive 2052 camere, 840 camerini, 17 anticamere, 820 cucine. Di questo numero, 99 quartieri si troveranno nelle 9 case degli impiegati privati (via Bellosguardo) e 20 quartieri nelle 20 casette della Società costruttrice di edifici popolari (a S. Giacomo).

★

Ma anche nel suburbio fervono le costruzioni: 2 in Chiarbola superiore; 16 a Servola; 11 in S. Maria Madd. superiore; 2 in S. Maria Madd. infer.; 14 in Chiadino (delle quali 6 a S. Luigi per l'Istituto della abitazioni minime); 11 in Rozzol; 2 a Longera; 6 in Cologna; 15 in Guardiella (delle quali 10 nel Pra' dello Scoglio per l'Istituto delle abitazioni minime); 14 in Scorcola; 6 a Roiano; 3 in Gretta; 6 a Barcola. Si stanno dunque costruendo nel suburbio 108 case nuove; le quali al 24 d'agosto porranno sul mercato delle abitazioni altri 693 quartieri con 1109 camere, 319 camerini, 1 anticamera, 693 cucine. I quartieri disponibili saranno: 6 di camera con focolaio; 302 di camera e cucina; 158 di due camere e cucina; 20 di 3 camere e cucina; 59 di una camera, uno o più camerini e cucina; 80 di due camere, uno o più camerini e cucina; 32 di tre camere, uno o più camerini e cucina; 25 di quattro camere, uno o più camerini e cucina; 5 di cinque camere, uno o più camerini e cucina. Queste con appartamenti superiori alle tre camere, camerino e cucina che sorgono nel suburbio (Scorcola e Chiadino) dimostrano che la città comincia già attualmente ad aver bisogno di espandersi oltre il perimetro, ciò che fa supporre che il collegamento della città con i sobborghi per gli immigranti a cui accennavamo ieri, non tarderebbe ad effettuarsi con reciproco vantaggio.

Meno intenso è il movimento edilizio nell'Altipiano: soltanto 25 costruzioni nuove, delle quali 15 ad Opicina, 5 a Prosecco, 1 in ciascuna delle località di Contovello, S. Croce, Basovizza, Padriciano e Trebiciano, con complessivi 25 quartieri, cioè uno per casa, composti di 103 camere, 20 camerini, 25 cucine.

★

Si stanno dunque costruendo attualmente in tutto il Comune 216 case che conterranno 1538 appartamenti, composti di 3264 camere, 1179 camerini, 18 anticamere, 1538 cucine.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.:

Vienna	34	29	60	48	25
Graz	15	71	60	11	69

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.5, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 772.8. Oggi: alta marea 3.49 ant. e 4.16 pom. - Bassa marea 3.09 ant. e 3.45 pom.

Ogni giorno una.

— Sono proprio contento di trovarti tale quale una volta. La tua ricchezza non ti ha cambiato.

— Come? A me pare invece che mi abbia cambiato non poco: quelli che prima mi trovavano rozzo, ora mi trovano eccentrico; e quelli che mi dicevano scortese, adesso mi dicono deliziosamente sarcastico.

TEATRI.

Verdi. Folla strabocchevole iersera alla rappresentazione popolare del «Mefistofele» e applausi vivissimi a tutti gli esecutori evocati al proscenio alla fine degli atti.

Questa sera ancora «Mefistofele».

★

Come abbiamo già annunciato, domani sera andrà in iscena al Teatro Verdi, l'intermezzo lirico, di genere giocoso, del maestro Ermanno Wolff-Ferrari, intitolato: «Il segreto di Susanna» lavoro affatto nuovo per Trieste, ma già applaudito testè a Roma ed in America, è da tempo ormai nel repertorio fisso di parecchi teatri della Germania.

Converrà dunque presentare al pubblico l'autore, illustrando con brevi tratti l'opera sua tutt'altro che esigua di musicista eclettico, cimentatosi con uguale fortuna così nel campo del teatro melodrammatico come in quello, non meno difficile, della musica pura.

★

Ermanno Wolf-Ferrari nacque, da padre tedesco - il rinomato pittore Wolff, compagno del Lembach - e da madre veneziana, il 12 gennaio 1876 a Venezia. Ancora giovanissimo, avendo dimostrato serie attitudini per la pittura, pareva egli dovesse realizzare il sogno vagheggiato dal padre suo, quello cioè di riuscire un ottimo pittore. Invece, in breve volger di tempo, le cose mutarono completamente dopochè il piccolo Ermanno, sotto la guida di un... fotografo, amico di casa, cominciò a suonare il pianoforte e ad improvvisare, con una facilità prodigiosa delle cose veramente carine. In seguito, abbandonati definitivamente tavolozza e pennelli, il Wolff-Ferrari si dedicò corpo ed anima alla musica, prendendo per tre anni lezioni dal Reinberger, visitando spesso i «Festival wagneriani» di Beyreuth e studiando indefessamente e con una passione senza pari i capolavori di S. Bach.

Sebbene il Ferrari non abbia che 36 anni, la sua attività nel campo della musica pura fu molto proficua: due sonate per violino e pianoforte, due trii, un quartetto, una sinfonia da camera per 11 strumenti, due volumi di «Rispetti», due volumi di brani per pianoforte ed altre composizioni minori.

Tra le sue prime opere vanno annoverati anche tre Oratori: «Sulamit» - che udimmo al Politeama Rossetti, parecchi anni fa diretto dall'autore stesso - «Vita nuova» e «La figlia di Iairus».

Con la «Cenerentola» rappresentata per la prima volta, con grande successo a Brema, ma, poco dopo, irrimediabilmente caduta a Venezia, il Wolff-Ferrari iniziò la sua attività nel campo del melodramma giocoso e al tempo istesso, il suo completo distacco dall'ambiente musicale italiano; distacco più formale che sostanziale che durò fino a pochi mesi fa, quando cioè a Roma si eseguì per le feste musicali dell'Esposizione: «Il segreto di Susanna» con Ines Ferraris ed il baritono Stracciari.

Da questo momento, anzi, la Germania considera il maestro veneziano compositore schiettamente tedesco; ma a torto, perchè egli stesso si dichiara in tutto italiano ed alle fonti italiane ha sempre attinto tutta l'ispirazione dei suoi lavori teatrali: Goldoni, Sugana e Capuana.

Dopo la «Cenerentola» vide la luce, a Monaco, accolta con schietto entusiasmo, «Le donne curiose» su libretto del Sugana; indi «I quattro rusteghi» (Berlino 1905) tolta dalla nota commedia del Goldoni, «Cendrillon», «Il segreto di Susanna» e, per ultimo, «I gioielli della Madonna» che è la prima opera del Wolff-Ferrari che abbia carattere puramente drammatico, ispirato dall'ambiente napoletano saturo d'amore, di gelosia e di vendette, illustrato con tanta fedeltà dal Capuana. Nello scorso gennaio, il Wolff-Ferrari mietè invidiabili allori nell'America del Nord con parecchi suoi lavori.

Ma più che tutto con «Le donne curiose» datesi, al Metropolitan, interpreti principali Adamo Didur e Antonio Pini-Corsi.

Il Wolff-Ferrari fu per alcun tempo direttore della «Società corale internazionale» di Milano e per cinque anni dedicò una proficua attività quale direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

Ora egli attende esclusivamente alla composizione. Non sa però ancora quello che farà domani. Una sua breve autobiografia termina con le seguenti parole: «Ora sono tutto dedito alla composizione ma non posso dire ancora ciò che farò domani. E' così bello lasciar esser domani, quello che domani vuol essere».

★

Il soggetto del «Segreto di Susanna» ha una trama tenuissima, che oscilla fra il drammatico e il giocoso: il conte Gill, entrando in casa, avverte un forte puzzo di sigaretta. Egli non fuma, il servo neanche, chi può aver lasciato dietro a sè quell'odore di tabacco se non un uomo? Geloso come Otello, Gill sospetta subito un'infedeltà della sua Susanna, un'adorabile mogliettina di cui è innamoratissimo. Una caterva di considerazioni, di confronti, di rapporti assalgono la mente del conte Gill. Il quale mentre si propone di sorvegliare assiduamente la moglie per scoprire chi è l'uomo che gli rapì il di lei affetto, la investe con una valanga di domande, l'una più violenta dell'altra.

Susanna si turba, esita, ma non confessa; Gill insiste e insistendo si monta la testa da sè in modo tale da diventare un ossesso. Alla fine, stanca di resistere, Susanna confessa il nome del presunto rivale: una sigaretta ancor accesa che essa offre al marito, quale segno di pace.

La tranquillità è ritornata e con un duetto ispirato... più alle sigarette che all'amore, la commedia lirica ha fine.

Interpreti del lavoro saranno Ines Ferraris che l'eseguì testè al Costanzi di Roma, e il baritono Viglione-Borghese.

★

Lo spettacolo sarà completato con la «ouverture» del «Tannhaüser» e con due interessanti brani di canto: la grande «Aria» di donna Anna nel «Don Giovanni» di Mozart, cantata dalla signora Ruskowska e l'«Addio di Wotan» nel terzo atto della «Walkyria», cantato dal basso signor Nazzareno De Angelis, ambedue, naturalmente, accompagnati dall'orchestra.

S'incomincierà alle 8 precise.

Fenice. Anche iersera «Il piccolo caffè» piacque molto e procurò molti applausi a Napoleone Masi e agli altri attori. Il pubblico era in buon numero.

Oggi due rappresentazioni. Alle 3.30: si replica «Occupati di Amelia!»; alle 8: «Il piccolo caffè».

Eden. Calorosa riconferma del successo di tutto il nuovo programma ieri, ed oggi due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8.30 pom.

Teatro popolare di San Giacomo. Anche iersera, allo svariato programma presentato in occasione del sabato grasso, il pubblico accorse in folla ad applaudire la Compagnia toscana. Ottimo successo ottenne anche il ventriloquo sig. Cavallini col suo fantoccio ed il sig. Belmonte, che aveva la sua serata d'onore, dovette bissare le sue gustose macchiette. - Stasera spettacolo da domenica grassa.

Circo Zavatta. Oggi il Circo Zavatta darà due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8, con la comparsa, in entrambe, del prodigioso ciclista Riederer.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Disp. 33). «Mefistofele», in 4 atti, prologo ed epilogo di Arrigo Boito.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 3.30. «Occupati di Amelia!», 3 atti di G. Feydeau. - Ore 8. «Il piccolo caffè», in 3 atti di Tristan Bernard.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino ????

CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 3.30 e 8. Spettacoli variati.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-2. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

„Faremo de boni catolici"

Il signor Francesco Manzin, d'anni 60, da Dignano, ex-riscuotitore del Circolo «S. Giusto», ora in liquidazione, è accusato di essersi indebitamente trattenuto l'importo di corone 398, costituito dagli incassi di canoni fatti per conto del Circolo stesso.

— Si dichiara colpevole? - gli domanda il presidente.

— La devi saver che mi go servido vinti ani ale Assicurazioni generali, incassando dale quindise ale vintimila corone al giorno...

— Le domando se si dichiara colpevole o no!

— Sì e no.

— Si spieghi.

— Quel'importo che mi anca ameto de esserme tegnudo, el me spetava de paghe aretrate.

— Per quanto tempo Lei fu alle dipendenze del Circolo?

— Par undise mesi.

— Ma, vivaddio, non poteva chiedere la paga, regolarmente, come fanno tutti?

— Lo go fato. Ma el signor Krain al qual me son rivolto, el me ga dito che no 'l iera più el cassier... I me mandava da Erode a Pilato.

— E come avrebbe dovuto essere pagato?

— A ragion de quaranta corone al mese.

— Strano che un sodalizio di modeste risorse, come evidentemente era il Circolo «San Giusto», spendesse tanto per un riscuotitore... Che cosa le pare?

— Mi digo che me le meritavo: se no altro per tante caminade.

— Quanti erano i soci?

— Pocheti. No i rivava ai otanta.

— E pagavano?

— Un fiorin a testa al mese. Ma po' ghe iera i conti grossi, dal vescovo, dala signora Deseppi...

— Ma sa che il cassiere del Circolo, Emilio Krain, sostiene di averlo assunto senza stabilirle una paga fissa?

— Adesso, el la volta.

— Il Krain dice che Le promise solo il 5% sugli incassi.

— No, no, che 'l ga parlado de paga....

— Luigi Krain! - chiama l'usciere.

— Presente!

Pres.: Lei era il cassiere del Circolo «San Giusto», non è vero?

— Sissignor.

— Fu Lei ad assumere l'accusato come riscuotitore?

— Precisamente.

— Lo conosceva?

— No; ma me lo aveva raccomandato caldamente il signor Ernesto Mioni.

— Per quanto tempo l'accusato servì il Circolo?

— Dagli ultimi di ottobre 1909 a tutto febbraio 1910.

— Accusato, sente?

Acc.: El la volta, el la volta!

Pres. (al teste): Aveva una paga fissa?

— Neanche per sogno. Quando lo assunsi, di paga non si fece nemmeno parola. Gli dissi solo che riceverebbe il 5% sugli incassi; e lui accettò, dicendo testualmente: «Ben, ben; faremo de boni catolici»....

— Da parte del Circolo non si fece nulla per tentare amichevolmente che restituisse il denaro?

— Sì; ma ogni volta che si toccava questo tasto, invariabilmente rispondeva: «No scampo, no». Si mandò anche parecchie volte a casa sua, per ottenere almeno un acconto; ma, per... combinazione, si trovava sempre assente....

— Risulta, però, che confessò tutto.

— Prima, negò; poi, vedendo ch'era tutto inutile, confessò e pregò, anzi, che non lo si rovinasse.

A questo punto dovrebb'essere interrogato il presidente del Circolo «San Giusto», conte de Ferra. Ma questi ha scusato la sua assenza, per malattia; ed ha mandato una dichiarazione che il presidente legge. Il de Ferra dice che l'assunzione dell'accusato, come riscuotitore del Circolo, avvenne a sua insaputa. Fu un arbitrio del Krain, il quale venne anzi da lui rimproverato; fino allora ad effettuare gli incassi era il custode e si avrebbe potuto continuar così...

Pres.: Signor Krain, chiede Lei un indennizzo, a nome del Circolo?

— No, perchè il Circolo è ora in liquidazione.

Acc.: Povareto!....

Si passa all'interrogatorio del teste Ernesto Mioni.

— Può dirci Lei quando l'accusato entrò alle dipendenze del Circolo «San Giusto»?

— No so ben, ma credo nella seconda metà del 1909.

— Fu Lei a raccomandarlo?

— Sì.

— Lo conosceva, dunque, molto bene?

— Mi no lo conossevo gnanca personalmente.

— Oh, quest'è bellina! Com'ha fatto, dunque, a raccomandarlo?

— El me xe stado racomandado de un altro, e mi no go fato che passar avanti... La capirà: fra catolici....

— Esclude che l'accusato sia rimasto alle dipendenze del Circolo undici mesi, com'egli sostiene?

— Lo escludo.

Pres. (all'acc.): Sente?

— Sento, sento. Ma i la volta che xe una belezza.

Pres. (all'acc.): Lei è anche redattore responsabile dell'«Amico», non è vero?

— Iero, iero...

Si dà lettura delle fedine penali dell'accusato. Il Manzin risulta già altre volte condannato.

Il P. M., data la parziale confessione dell'accusato e le deposizioni dei testi e ritenuta inoltre come dimostrata la prava intenzione, chiede l'applicazione della legge.

Il difensore dott. Pangrazi chiede l'assoluzione dell'accusato, perchè crede che questi abbia errato unicamente per un equivoco, avvenuto all'atto della sua assunzione come riscuotitore al Circolo «S. Giusto». In via subordinata, raccomanda, poi, alla Corte la maggior clemenza possibile, trattandosi d'un vecchio.

La Corte si ritira, e, rientrata, pronuncia sentenza in base alla quale Francesco Manzin è condannato a 2 mesi di carcere duro con un digiuno al mese. Il condannato si riserva il triduo.

Un tragico commovente fatto al Cacciatore

Siede sul banco degli accusati un giovanetto biondo, buono e intelligente all'aspetto, appena sedicenne: è Marco Nussa, scolaro delle scuole cittadine, nato a Trieste, pertinente a Livadi (Turchia). A parte, sulle sedie riservate al pubblico, stanno seduti due ragazzetti, con le gambe che non toccano il pavimento, con un fare imbarazzato: Giovanni Schillan e Mario Bencich, due testimoni.

Il fatto che ha condotto quei fanciulli in Tribunale, è quanto mai tragico e commovente. Nel pomeriggio del 23 novembre u. s. Marco Nussa si recò al Cacciatore, a trovare sua madre, inferma, abitante presso la famiglia Schillan. Portò seco una pistola «Flaubert», comperata con i propri risparmi, e, arrivato davanti alla casa degli Schillan, trovò dei coetanei, con i quali si mise a giuocare. Poi, si tirarono nel portone e là il Nussa estrasse la pistola per sparare al bersaglio. Questo era rappresentato da alcuni cocci di bottiglia. Dopo aver tirati alcuni colpi, il giovanetto intascò la pistola e s'apprestava a salire dalla mamma. S'indugiò, però, un tantino, e tornò ad estrarre la pistola, puntandola contro la porta che dava sulla strada maestra e ch'era aperta. Credeva che l'arma non fosse più carica; ma, allo scattare del grilletto, sparò... ferendo al collo un compagno, il fanciulletto Giovanni Bencich, il quale, trasportato nel quartiere degli Schillan, spirava pochi istanti dopo...

L'accusato ascrive il tragico fatto alla sua sbadataggine. Non si accorse del resto, lui, di aver ferito il compagno, che più tardi, quando disceso, vide tutti i ragazzi che gli erano attorno.

— Nol podeva gnanca pianzer el Bencich, narra Giovanni Schillan - per via del buso che 'l gaveva. Da principio noi no ghe volevimo gnanca creder, ghe disevimo: «te fa a posta, te fa a posta». Inveze....

La perizia medica - di cui è data lettura - asserisce che un pronto intervento, anche di un profano, avrebbe potuto salvare il ferito, il quale morì dissanguato.

Sono interrogati quindi: il compagno del Nussa, Filippo Albano ch'ebbe ad ammonire l'amico a smettere di sparare, la signora Elisa Iaschi che, salendo il Cacciatore, udì gli spari e il guardiano boschivo Antonio Prelz.

Il Nussa, il giorno del fatto, si era recato in una trattoria vicina a cercar di costui, per chiedergli permesso di sparare nel bosco; ma il permesso gli venne negato. Anche il Prelz lo avrebbe esortato a buttar via la pistola, perchè pericolosa...

Il P. M. chiede che il giovanetto sia punito per la sua imprudenza, pur tenendo conto della sua età. Il dott. Pangrazi, rappresentante la parte civile, dice che la famiglia del Bencich non nutre alcun rancore contro l'accusato, ma anzi gli perdona.

Il dif. avv. Pincherle chiede l'assoluzione dell'accusato, cercando di dimostrare come questi, per la sua giovanile età, non può esser chiamato responsabile del fatto.

Marco Nussa è, però, condannato, per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, a dieci giorni d'arresto. Il difensore si riserva il triduo.

★ Pres. il cons. d'appello dott. Andrich e giudici i cons. dott. Pachor e Parisini e giudice dott. Spongia. P. M. il primo procuratore di Stato dott. Zencovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi.

Londra 15. Alla Camera degli assicuratori sono pervenute notizie telegrafiche dei seguenti sinistri marittimi: A Nuova York il vapore italiano «S. Guglielmo» è arrivato colà con danni causati dalla tempesta.

★ A S. Michele è arrivato il vapore inglese «Satsuma» con danni gravi causati dalla tempesta; anche il carico è danneggiato.

★ Ad Havre arrivò il vapore «Amiral Magon» dal quale sbarcò l'equipaggio del vapore «Spondilos» che fu distrutto dal fuoco in pieno Oceano.

★ A Great-Yarmouth, il vapore norvegese «Torbay» ebbe una collisione col vapore inglese «Wychwood» ed affondò; sette uomini dell'equipaggio annegarono; i danni del «Wychwood» non sono ancora conosciuti.

★ Ad Havre è arrivato il vapore «Tuscany» con un incendio nel deposito del carbone, anche una parte del carico ha subito gravi danni.

★ A Barry Island, il vapore greco «Wasilefs-Georgios» ebbe una collisione col vapore inglese «Kildonan» e fu fortemente danneggiato.

★ Ad Halifax, il vapore «Caledonia» è affondato; l'equipaggio si è potuto salvare.

★ A Nikolajeff il vapore «Erissos» che si era arrenato, è stato rimesso a galla.

★ A Nagasaki il vapore «Ryokoaru» fu in collisione col vapore «Hori-Maru». Entrambi i vapori affondarono. Del primo annegarono 32 uomini tra equipaggio e passeggeri e 14 del secondo.

★ Il piroscafo inglese «Barbara» carico di Arachide e altre merci per Trieste, proveniente da Negapatam arrivò il 13 a Porto Said, con il fuoco nei carbonili. Ciò nonostante il giorno susseguente proseguì per Trieste.

Avviso ai naviganti.

Russia. Stretto di Kertch. Cambiamenti nelle caratteristiche del faro sul capo Yenikale. - La luce del faro di Yenikale è ora «bianca» nel settore compreso fra 180° e 234° oltre S.; «rossa» fra 234° e 310°; «bianca» fra 310° e 39°.

(N. B.): Il limite Nord del settore rosso passa sul limite dei fondali di b. 5 del bassofondo che si estende dal capo Akhileon (ad W. del capo Kamennoi); il limite Sud di detto settore serve per indicare alle navi, provenienti dall'Azof, che esse si trovano in prossimità dell'entrata del canale scavato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. B. Trippcovich da Venezia con 43 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. N. Camenarovich da Cattaro e scali con 192 pass., «Trieste» cap. N. Ivancich da Bombay e Fiume. I pir. a.-u. «Jason D» cap. N. Gamulin da Lissa e scali, «Marianne» cap. Piero Zacevich da Nuova Orleans e Venezia, «Tibor» cap. G. Sillich da Fiume, «Kalman Kiraly» cap. A. Medanich da Rotterdam e Venezia, «Bosnia D» cap. Giov. Vuscovich da Metcovich e scali con 109 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia. I pir. italiani «Sempre «Avanti» per Porto Empedocle, «Olga» per Fiume. Il piroscafo ellen. «Samos» per Varna.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Robinia» arrivò il 13 a Methil, «Duna» e «Szell-Kalman» il 14 a Cardiff, «Szent Istvan» il 14 a Palermo, «Koloszvar» proseguì il 15 da Palermo per Pernambuco.

Lloydiani: «Thalia» arrivò il 16 a Genova, «Semiramis» il 16 a Bombay, «Bohemia» proseguì il 16 da Scianghai per Hongkong, «Habsburg» il 16 da Bombay per Aden, «Silesia» il 15 da Karachi per Colombo, «Gisella» il 16 da Colombo per Aden.

Crisi nella rappresentanza comunale di Pola

Pola, 17. Stamane tutti i rappresentanti comunali appartenenti alla i. e r. marina da guerra, più i due rappresentanti comunali degli impiegati dello Stato, assieme dodici, presentarono al podestà on. avv. Vareton, le loro dimissioni. Queste vengono motivate ufficialmente col fatto che il direttore degli stabilimenti comunali del gas, d'elettricità ed acquedotto avrebbe ritardato di presentare una relazione chiesta dal vicepresidente degli stabilimenti stessi sig. Lovisoni, i. e r. commissario superiore di marina. Il motivo adotto per queste dimissioni non convince però, essendochè l'incidente si riteneva risolto con le dimissioni date dai rappresentanti della marina da guerra in seno al consiglio d'amministrazione degli stabilimenti comunali e la conseguente nomina - già annunciata dal «Piccolo» - di una commissione d'inchiesta a far parte della quale erano stati chiamati anche parecchi rappresentanti della marina da guerra. Si era poi d'accordo che la commissione di inchiesta si occupasse anche della ritardata presentazione della relazione da parte del direttore degli stabilimenti ing. Leban.

Le dimissioni dei rappresentanti della marina formano oggi l'oggetto di tutti i discorsi in città.

★ L'Associazione sportiva «Edera» tenne il suo congresso generale, nel quale il nuovo consiglio direttivo fu così composto: segretario Antonio De Berti, vicesegretario Luigi Bilucaglia, cassiere Mario Savorgnan. direttori Domenico Fabretto, Giovanni Predonzani, Roberto Bonicioli, Giuseppe Castellani, Pompeo Giorgis, Giorgio Brecevi, revisori Carlo Corenich, Giuseppe Grossi, direttore sportivo Camillo Descovich.

★ E' arrivata iersera la prima partita di carne serba per il mercato di Pola. La carne stamane è stata scaricata è posta nelle celle frigorifere del mercato centrale.

★ Domani, domenica sera, si terrà nella sala della scuola popolare di Gallesano l'annuale festa di ballo a favore della Lega Nazionale. La sala sarà riccamente addobbata. Suonerà un'orchestra di Pola.

★ Un ufficiale della marina, il tenente di vascello Gustavo Schwarz, fu morsicato iersera in via Ospedale ad un pollice da un cane affetto da rabbia canina. L'ufficiale ottenne le prime cure all'ospedale della marina, poi partì per Vienna onde assoggettarsi alle cure dell'istituto Pasteur. Il cane fu consegnato al canicida. Contro il suo proprietario, l'oste Matteo Bensich, di via dell'Ospedale, fu mossa denuncia.

★ Il musicante Edoardo Treleani denunciò alla polizia che da un locale in via Arena, dove l'aveva lasciato, gli fu rubato un contrabasso con il relativo arco del valore di 100 corone; il depositario di birra Nowak denunciò il furto di quattro barili di birra del valore di 90 corone.

Il Congresso della Lega Nazionale
a Capodistria

Capodistria, 16. Il nostro gruppo tenne nella sala del Ridotto l'annunciato congresso annuale, presieduto dal direttore avv. Pietro Longo. Salutati i consoci presenti, il direttore partecipa, con animo gratissimo, il dono di vestiti e calzature offerto anche quest'anno agli allievi delle scuole di S. Colombano e Carcase dal generoso Comitato delle signore di Trieste; ricorda la memorabile inaugurazione della nuova scuola, già affollata, di Monti-Bosici e le festose, squisite accoglienze di quegli ottimi terrazzani ai molti ospiti il giorno 15 maggio dec., e constata, con viva soddisfazione, il progressivo incremento della scuola di Carcase sotto l'abile guida della maestra signora Emilia Vianelli. Accenna alla domanda degli abitanti di Laura, in quel di Maresego, per l'istituzione colà di una scuola, che la Direzione centrale, per difetto di mezzi e per il nuovo riordinamento in corso dei Comuni istriani, non potè prendere per ora in considerazione. Annuncia infine costituito apposito Comitato, già postosi all'opera, per accrescere il novero dei soci, come lo richiede l'importanza di questo gruppo.

Preso atto della relazione, il cassiere signor G. Tessari presenta il resoconto dell'anno 1911, che comprende nell'introito la somma complessiva di corone 6295.98, fra le quali cor. 380.70 di canoni, cor. 200 di contributo annuo del Comune, cor. 1041.51 per elargizioni, cor. 635.56 dei legati Paolo Pizzarello (terza rata) e dott. Pietro Madonizza, e cor. 4000 per reddito della veglia. L'esito registra le spese di gestione in cor. 60.10 ed altre straordinarie in cor. 194.32, nel totale, insieme al giro dei legati, più l'importo di cor. 4500 spedito alla Direzione adriatica, di cor. 6290.18, donde il residuo saldo-cassa di cor. 5.80. Il cassiere espone pure il bilancio annuale del conto-corrente con la Direzione centrale, per la gestione dei sussidi a candidati al magistero e delle tre scuole, affidate al gruppo locale, importante nell'introito ben cor. 19.919.46 e nell'esigenza cor. 19.242.70, col civanzo di cor. 676.76 a conto nuovo 1912.

Dopo approvato il rendiconto del gruppo, il podestà on. Sardotsch si compiace vivamente dei brillanti risultati finanziari, che dimostrano a lume eloquente di cifre la devozione e la gratitudine della città verso la benemerita e forte Federazione. Di queste prospere condizioni rende merito alla solerte Direzione, proponendole un voto cordiale di plauso e di ringraziamento. Riferitosi poi al difetto, del resto comune ad altri gruppi, nel numero ancora non adeguato dei consoci, se lo ripromette in breve molto maggiore dalle premure del rispettivo Comitato. Da ultimo forma voti per la riconferma in carica dell'attuale Direzione.

Accolta la detta proposta da tutti, vengono rieletti i signori avv. Pietro Longo, direttore; Antonio Minutti, vice-direttore; Domenico de Favento, segretario, e Giuliano Tessari, cassiere. Come delegati all'assemblea generale di Pergine, sono nominati i signori: Francesco de Almerigotti, avv. Nicolò Belli, avv. Felice Bennati, ing. Salvatore Bonnes, Giuseppe march. Gravisi, Edoardo Krebs, Arnaldo de Maiti, Piero de Manzini, dott. Nino Petris e Bortolo Sardotsch.

Le feste pro Lega Nazionale

Castagna (Istria), 15. Sabato sera ebbe luogo la festa di ballo pro Lega Nazionale, con l'intervento di quasi tutti gli abitanti del paese e della campagna, e di parecchi cittadini di Parenzo, Montona, Levade, Portole e Visinada. La festa trascorse animatissima e senza alcun incidente. L'incasso netto fu di corone 122.10; incasso rilevante, se si considera il piccolo numero di abitanti della località. Elargirono: da Montona: il dott. A. Carnera cor. 10; da Levade: Angelo Facchini cor. 3; da Portole: dott. G. Pesante cor. 5; da Visinada: la famiglia de Fachinetti cor. 3; da Tribano: Giuseppe Dusich cor. 5; da Buie: dott. Giov. Franco cor. 3, Srebernik cor. 2, Enrico Crevato cor. 3, Giov. Ferencich cor. 4, Liberato cor. 2, V. Furlan cor. 1, Marco Druscovich, drog. cor. 2, dott. Marsich cor. 3, Giov. Godas cor. 1; da Grisignana: Gambetti cor. 2, Celestino Fedele cor. 4, M. Mecchia cor. 2, prof. Morteani cor. 2, Elio Torcello cor. 2, Vitt. Dusich cor. 2, A. Biloslavo cor. 1; da Piemonte: Gius. Dobrillovich cor. 2; da Buie: Pietro Vigini; da Tribano: Nicolò Gottardis.

Grado, 16. L'utile netto della festa di ballo pubblica tenutasi addì 11 corr. a favore della Lega Nazionale ha raggiunto la somma di cor. 555.

Il carnevale a Pirano

Pirano 17. Il ballo dei bambini è riuscito sotto ogni aspetto brillante. Basti dire che nel pomeriggio vi furono a teatro quasi 900 entrate ed alla premiazione alla sera ben 450. Molti i bambini in costume, fra i quali furono premiati i bambini: Mario Ruzzier (paggio spagnuolo), Tullio Tull (zingaro sivigliese), Dirce Ravalico (pittore del secolo XVI); bambine: Ines Andretich (la stampa), Silvia Martincich (Geisha), Delia Petronio (salinarola); coppie: Dino Castro e Pierina Contento (Dante e Beatrice) e per i gruppi venne premiato quello di contadini e contadine romani. Alla quadriglia pazientemente diretta dai bravi giovani signori Giovanni Veronese e Lotario Contento presero parte 50 minuscole coppie le quali ballarono con ritmo ed esattezza ammirabili. Ai pazienti istruttori furono offerti due bellissimi regali, omaggio dei genitori dei bambini.

★ Domani, domenica, nel Teatro vi sarà la grande festa di ballo, organizzata dal Fascio giovanile Istriano sezione locale .Si ballerà dalle 3 alle 8 pom.

★ Lunedì a sera, nel medesimo ambiente, si terrà il ballo dei marittimi e precisamente dalle 9 alle 5 del mattino; il netto ricavo andrà devoluto a scopi di pubblica beneficenza. Durante il riposo saranno estratti due regali.

★ Per martedì sono annunciati dei grandi balli mascherati tanto al Teatro Tartini quanto a quello «Allegria».

Lo studente sloveno che preferisce la morte
all'arresto

Gorizia, 17. Ieri era stato sepolto in terra non consacrata la salma di quel giovine studente che aveva tentato una truffa all'ufficio postale della Transalpina. Oggi è arrivato a Lucinico il padre suo, Antonio Ferenciak, commissario delle guardie di finanza in riposo, e ottenne che la salma del disgraziato venisse sepolta in terra consacrata.

Cronaca di Parenzo

Parenzo, 16. La notte scorsa, nel Teatro Comunale «Verdi» si diede la tradizionale veglia mascherata a beneficio del fondo di questa Società Operaia di m. s. La festa operaia riuscì animatissima, anche per l'intervento, cosa non solita da noi, di molte maschere. Dalla Giuria venne assegnato il premio consistente in un anello d'oro con brillante alle maschere rappresentanti la Giustizia; due «Pierrots», arrivati nella mattina da Trieste, donarono all'Operaia un bel mazzo di fiori. Verso le 11 arrivò una compagnia di saltimbanchi, i quali diedero una rappresentazione molto apprezzata. L'orologio a pendolo, dono del presidente della Società, fu vinto col N. 439 dal signor Benedetto Tavolato, che regalò poi un importo di denaro a favore del fondo sociale. La festa, sempre animatissima e senza il più piccolo incidente, ebbe fine alle 5 del mattino, con un incasso di circa 700 corone.

★ Quando l'altra mattina il possidente sig. Francesco Boghessich, da S. Lorenzo del Pasenatico, si portò in un suo campo sito nella località Voschioni, ebbe la brutta sorpresa di vedere che, durante la notte, i soliti ignoti gli avevano tagliati circa 2600 ceppi di viti, con un danno di cor. 800. Il Boghessich mosse denuncia a questo Giudizio distrettuale, che mandò prontamente sopra luogo la commissione. Da parte della gendarmeria si stanno facendo le più attive indagini per scoprire i malandrini.

★ Il Ministero di agricoltura invita tutti gli allevatori e proprietari di ca-

li a notificare i loro stalloni per la dita sino alla fine di aprile direttante al detto dicastero. Condizioni più cise presso il Capitanato distrettuale.

Un omicidio per isbaglio

(Corte d'Assise di Rovigno).

Rovigno, 15. Oggi si tenne davanti questa Corte d'Assise il dibattimento ntro Michele Mazzan di Pasquale, dai hi di Sanvincenti, agricoltore, di 19 ni, accusato del crimine di omicidio oditorio.

L'atto d'accusa.

Questo in succinto l'atto d'accusa: La ra del 24 dicembre u. s., Antonio Doanovich di Michele, giocava in casa sua villa Bibi, alle carte con certo Antonio agovaz, quando, verso le 8, comparve Mazzan, che chiese il permesso di prenr parte al giuoco. Il Doblanovich gli sse che non intendeva giuocare in tre, e se proprio egli voleva giuocare, era nto a cedergli il posto. Quando, poco po, il Doblanovich, gli chiese una siretta, il Mazzan gli oppose un reciso futo e, senz'altro dire, si allontanò.

Non era trascorso più di un quarto ora circa, quando coloro che si trovano in casa Doblanovich udirono il rure come di un muro che crolla. Usciti, nstatarono che il muro di cinta di un mpo dei Doblanovich era stato demopochi momenti prima, e rivolsero i o sospetti sul Mazzan, che avrebbe voluto vendicarsi del rifiuto oppostodal Doblanovich di accoglierlo come zo nel giuoco. Qualche minuto più tarIl Doblanovich s'imbattè nel Mazzan, gli chiese se fosse stato lui a demolire muro. Il Mazzan montò su tutte le fue invitò l'altro a indicargli le prove sostegno di quell'incolpazione. Il Doanovich, visto che il Mazzan assumeva contegno minaccioso, si ritirò in casa, l'altro lo seguì, sfidandolo, bestemando e proferendo al suo indirizzo graminaccie, tanto che l'altro si affrettò rinchiudersi in casa.

Il Mazzan deve aver subito concepito opositi truci contro il Doblanovich, rchè più tardi, verso alcune persone e si trovavano in casa sua, si espresse e di coloro che in quella notte si sarebro recati a Sanvincenti, per assistere la messa di mezzanotte, qualcuno sabbe arrivato solo fino a mezza strada.

Poco dopo, l'Antonio Doblanovich, asme al fratello Matteo e ad altri, si avavano verso Sanvincenti per assistere messa. Appena usciti dalla villa, il azzan, che li precedeva in compagnia certo Antonio Doblanovich di Antonio, quale raccontava concitato il diverbio uto poco prima con l'altro Antonio Doanovich, invitò quest'ultimo ad avvicirglisi. Il Doblanovich dapprima vi si iutò, ma poi cedette alla insistenza ll'altro. Il Mazzan ritornò a rimprorarlo per l'incolpazione elevata contro lui, e, ad un tratto, lo afferrò per la ta e lo gettò in un fossato accanto alla rada, cadendo egli pure su di lui. Fuo però a tempo separati, e mentre gli tanti tenevano fermo il Mazzan, il Doanovich, per loro consiglio, si diede fuga, internandosi nel vicino bosco. Il fratello del Doblanovich, Matteo, temendo che il Mazzan non risolvesse le ire e la sua violenza contro di lui, si ede anche egli a fuggire verso Sanvinnti, ma aveva fatto appena pochi pasquando il Mazzan, che con uno sforzo riuscito a liberarsi da quelli che lo tevano, impugnando un lungo coltello, lo giunse e gli cacciò l'arma nel ventre. Doblanovich cadde tosto a terra in un go di sangue: giunse appena a risponre a color che accorsero e lo interrorono chi fosse stato il feritore, che esti era il Mazzan, e subito dopo spirò. Il Mazzan, lasciata la sua vittima, semre impugnando il coltello, si aggirava luogo, gridando: «Dove è Antonio?», ludendo all'Antonio Doblanovich, perè appunto contro di questi erano rivolle sue ire, ed è certo che se lo avesse contrato avrebbe sfogato anche su di i le sue vendette sanguinarie. Sicchè fu la vera fortuna per lui se riuscì a tema nascondersi nel bosco, perchè non ha dubbio che a lui era destinato ane quel colpo di coltello che troncò la a suo fratello Matteo. Il Mazzan si orse tosto dell'errore, perchè, quando ora, subito dopo il colpo, teneva fera terra il Matteo Doblanovich, fu inesclamare: «P.... Dio, questo non è tonio!».

All'esame necroscopico risultò che la inferta al Matteo Doblanovich pergli intestini e gli recise l'aorta, la e ultima lesione produsse appunto ondantissima emorragia, che fu la della morte quasi istantanea.

Il dibattimento.

Corte è composta dal cons. d'Appelt. Sbisà quale presidente, dal cons. incovich e dal giud. dott. Brumati giudici. Sostiene l'accusa il sost. li Stato dott. Bencich; l'accusato so dall'avv. Depiera.

cusato è negativo. Era ubriaco. Non a con l'Antonio Doblanovich per il di prenderlo a compagno di giuose gli rifiutò la sigaretta era perchè aveva tabacco. Fu da lui gravissiente provocato con l'accusa infondi aver demolito il muro. Quando uffò con lui sulla strada che conduSanvincenti, mentre era a terra, si sa che gli era stata tagliata la camillora fuggì e andò a casa. Andando, parlare della morte di Matteo Doblanovich. Tutti dicevano che era stato lui ad ammazzarlo, ma non è vero, come non è vero che lo avesse prima minacciato. Nega di aver avuto il coltello.

Vengono escussi parecchi testimoni. Dal loro deposto risulta confermato il fatto, come è esposto nell'atto d'accusa. Risulta escluso che l'accusato fosse stato ubriaco. Un testimonio narra che avendo interpellato, dopo il fatto, l'accusato se fosse vero che avesse ucciso il Doblanovich, quegli gli ebbe a rispondere: «Se lo go mazzà, no 'l xe più». La madre dell'ucciso, dopo fatta la sua deposizione, mentre ritorna al suo banco, rimprovera aspramente l'accusato, guardandolo attonita con uno sguardo che rivela il suo dolore. Il padre dell'ucciso narra di aver saputo che l'accusato si espresse nella sera critica che quella sarebbe stata una sera di Natale amara; quando seppe dell'uccisione del figlio, si armò di fucile e andò in traccia dell'uccisore; trovatolo, lo rimproverò con le parole: «Che bell'affare che hai fatto: mi hai ucciso il figlio», e il Mazzan gli rispose: «Ebbene, se l'ho ucciso, ucciso sia».

Le informazioni sul conto dell'accusato sono tristi.

Ai giurati vengono proposti un quesito principale riflettente il crimine di omicidio proditorio ed uno eventuale riflettente il crimine di uccisione. La proposta del difensore perchè venisse proposto ai giurati anche un quesito contemplante la escriminante dell'ubriachezza, combattuta dal P. M., viene respinta dalla Corte.

Il P. M., che pronuncia parte della sua requisitoria anche in lingua croata, chiede ai giurati la conferma del primo quesito.

Il difensore pronuncia una splendida ed efficace arringa, sostenendo che il suo difeso può esser tutt'al più colpevole del crimine di uccisione, ed esorta i giurati a confermare soltanto questo quesito.

Le parti replicano, e il presidente fa un sereno riassunto. I giurati poi negano il quesito riflettente l'omicidio con 7 voti no e affermano unanimi il quesito riguardante l'uccisione.

La Corte dichiara l'accusato colpevole del crimine di uccisione e lo condanna a quattro anni di carcere duro inasprito con un digiuno e giaciglio duro ogni tre mesi.

L'opera a Lussinpiccolo.

Lussinpiccolo, 15. L'infaticabile Direzione del Teatro Bonetti ha combinato con l'impresa Ponzio di Milano uno spettacolo eccezionale con «Norma» e «Faust». Fra breve sarà pubblicato l'elenco degli artisti che, a quanto mi si assicura, saranno migliori di quelli uditi l'anno scorso. Anche l'orchestra sarà rinforzata con parecchi elementi di fuori e al coro prenderanno parte per la prima volta varie signorine del luogo. Sinora gli abbonati sono un'ottantina.

★ Riuscitissime le due feste di ballo date sabato e domenica nell'ampia sala del Circolo popolare. Per sabato è annunziata un'altra bella festa con lotteria gastronomica e con scherzi di «cotillon» raffiguranti la presa di Tripoli, e per domenica il ballo mascherato per bambini.

★ Dall'ottobre 1911 sino alla fine di marzo arrivarono nei due Lussini 1203 forestieri.

Il ballo della Società Operia chersina.

Cherso, 15. Com'era da prevedersi, l'esito della festa di ballo a beneficio della Società Operaia fu quanto mai brillante tanto per il numeroso concorso, quanto per l'incasso, superiore a quello di tutti gli anni passati. L'incasso s'aggira intorno alle 700 corone: merita quindi un caldo elogio per l'ottima riuscita della festa il comitato organizzatore, composto delle signorine: Antonietta Coglievina, Edvige Duncovich, Antonietta Fillinich, Carmen Fornari, Maria Francovich, Antonietta Salvagno, Maria Soich, Giannina Stipanich, Francesca Toich e Nicoletta Tonetti, e dei signori: Biagio Ceglian, Giovanni Ceglian, Gasparo Cella, Francesco Duncovich, Giuseppe Soich, Giuseppe Stipanich, Maurizio Stipanich Francesco Muclich e Giovanni Tonetti.

★ La mostra centrale dei lavori premiati degli apprendisti dell'Istria, esposta nella sala del Consiglio municipale, fu frequentata da circa 2000 visitatori, tra cui il Corpo insegnante della Scuola femminile con la direttrice Luisa Moratto. Tutti i visitatori trovarono cortese guida nel maestro professionale signor Francesco Duncovich e negli altri docenti. Chiusa la mostra, gli oggetti furono presi in consegna dal signor Albrecht, delle Piccole Industrie, e spediti a Lussinpiccolo, dove saranno esposti.

★ Ieri, alle 2 pom., nella sala sociale il Circolo Popolare tenne il congresso ordinario. Il presidente, salutati gli intervenuti, fece la relazione dell'attività sociale: ricordò la bella festa organizzata dai giovani a favore del fondo sociale, la memorabile gita a Lussinpiccolo, porse un caldo ringraziamento ai fratelli fiumani e specialmente al Circolo «Avvenire» e al Circolo di Coltura di Plasse che vennero tra noi la scorsa estate e diedero nella sala del Circolo Popolare due riuscitissimi festini. Le belle parole del presidente furono accolte da applausi. Il cassiere lesse quindi il resoconto annuale, dal quale si constatò l'ottima situazione finanziaria, che si chiude con un civanzo di oltre corone 300. Si passò poi alla nomina della nuova Direzione. In fine la signora Moratto raccomandò in un bel discorso, fremente di patriottismo, l'elevamento morale del popolo, al quale scopo deve prestarsi massimamente il Circolo popolare, sorto con sì nobili intendimenti; rilevò di avere frequentato un corso speciale a Parigi, dove appunto si richiamava l'attenzione degli insegnanti sulla importanza di tali istituzioni e si diedero delle lezioni pratiche sul modo in cui devono essere allestiti festini che si prestino all'educazione del popolo e sieno da esso gustati. Promise il suo appoggio affinchè anche il nostro sodalizio abbia a corrispondere in questo campo e sia per tal modo di vantaggio al popolo e di decoro alla città. L'assemblea accolse il discorso dell'esimia consocia con fragorosi applausi.

Sciarada.

I miei *primieri* adoran la giustizia,
Fidi amici negli *altri* troverai:
Niun negherà ch'è rotondo il *finale*
Quantunque non lo sia:
Del mio *totale* s'occupa
Assiduamente la diplomazia.

Spiegazione del giuoco precedente:
LOBORI. LABRI. LARI. LAI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Media per cor. 214.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 20.000 al 6% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 17 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 658.—, Staatsbahn 733.—, Alpine 916.25, Lotti turchi 246.75. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 206.75 (206.87), Disconto 190.87 (191.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.70 (100.71), Rendita 98.85 (98.65), Meridion. 602.— (603.—) Mediterranee —.— (—.—), Edison 619.— (620.—), Banca Comm. 866.— (859.50), Terni 1516.— (1501.—)

Chiusa Rend. franc. 95.12 (95.07), Ital. 98.05 (98.17), Spagn. 95.80 (96.35), Banche Ottom. 687.— (687.—), Rio Tinto 17.81 (17.82), Lotti turchi 209.75 (—.—).

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 103 7/8, Baltimore and Ohio 102 1/4, Canadà-Pacific 231 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104 5/8, Missouri Pacific 39 1/2, Northern Pacific 117, Pennsylvania 122 7/8, Philadelphia and Reading 156 7/8, Southern Pacific 108, Southern Railway Com. 27 5/8, Union Pacific Com. 164 1/8. Amalgamated Copper 65 1/8, Anaconda 36 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 59 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.34 a 11.36, Lire sterl. 24.04 a 24.10, Londra 240.70 a 241.30, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.35 a 117.70, Bancon. germ. 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 90.50 a 90.85, Rend. ungher. corone 89.80 a 90.10, Credit 656.50 a 658.50, Italiana 97.75 a 98.25, Staatsbahn 731.50 a 733.50, Lombarde 107.75 a 109.75, Lotti turchi 245.— a 248.—

PARIGI 17. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.07, Rend. italiana 3 1/2% 98.17, Rend. spagnuola esterna 96.35, Azioni Banca ottomana 687.—.

PARIGI 17. (Chiusa). Ferr. austr. 785.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.30, Cambio Londra 252.26, Rend. aust. oro 99.20, Rend. ungh. oro 4% 91.70, Länderbank 601.—, Lotti turchi 209.50, Banca di Parigi 1790, Azioni Meridionali ital. 597.—, Rio Tinto 17.82.

LONDRA 17. (Chiusa). Consolid. 78 7/8, Lombardi 4 3/4, Argento 27—, Rend. spagn. 93 1/2, italiana 98 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 5/8.

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.—, per maggio 65.50, per settem. 65.50, per dicem. 65.25. calmo

HAVRE 17. Santos good average per marzo 50 chilo) a 81.50, per marzo 80.—. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 3 di più, maggio 1 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5 50/100, febbr.-marzo 5 52/100, marzo-aprile 5 60/100, aprile-maggio 5 61/100, maggio-giugno 5 62/100, giugno-luglio 5 62/100, luglio-agosto 5 61/100, agosto-settembre 5 57/100, settembre-ottobre 5 54/100, ottobre-novembre 5 52/100.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corrente 72.—, per marzo 72.—, per marzo-giugno 71.50, per maggio-agosto 69.75. calmo

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 21.85, per febbraio 21.90, per marzo-giugno 22.—, per maggio-agosto 21.55. calma

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 27.—, per febbraio 27.25, per marzo-giugno 27.38, per maggio-agosto 26.95. calmo

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.85, per marzo 34.10, per marzo-giugno 34.80, per maggio-agosto 34.50. calmo

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 65.75, per febbr. 65.75, per maggio-agosto 65.50, per settem.-dicem. 52.50. calmo

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 88° uso nuovo 44.50-44.75 staz.o, bianco per mese corr. 51.75, per marzo 52 1/8, per maggio-agosto 53.—, per ottobre-genn. 38.—. Raffinato 83.— a 83.50. Calmo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per febbraio 16.45—, per marzo 16.50—, per aprile 16.67 1/2, per maggio 16.77 1/2, per giugno 16.77 1/2, p. luglio 16.30—.

LONDRA 17. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16—. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Helouan	18	Caricazione
Molo IV	Clara Camus	25	»
» IV	Kalman Kiraly	17	»
1 a	Carinthia	21	Scaricazione
3	Dalmatia	20	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Baron Beck	20	»
D			
E	Bucovina	18	»
6	Alice	24	»
9			
12 a	Alleanza	20	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Trieste	22	Scaricazione
17	Cleopatra	21	»
21	Orseolo	18	»
22			
Molo I	Carlo	22	Caricazione
23			
24	Euterpe	20	Scaricazione
25	Maria Carmela	22	Caricazione
30			
32			
69	Maria Valerie	19	Scaricazione
71	Marianne	21	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste



L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA fina, tedesca, con buoni attestati, capace pettinatura, cura delle unghie, cerca buon posto presso piccola famiglia signorile. Offerte «Wien 10416» Piccolo. 10416 A

CAMERIERA offresi a distinta famiglia. Offerte «Onesta 10586» al Piccolo. 10586 A

CUOCA bravissima, stabile o provvisoria offresi prontamente. Via Nuova N. 47, I. 10606 A

RAGAZZA friulana, cerca posto pei primi di marzo. Offerte sub «Friulana» al Piccolo. 4237 A

RAGAZZA tedesca cerca occuparsi dalle 6-9 per pulizia scrittoio. Offerte «M. B.» al Piccolo. 4218 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNA di servizio cercasi per tre ore la mattina e due ore al dopopranzo. S. Antonio 7, II, porta 10. 10636 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Stadion 2, secondo piano. 4052 B

DOMESTICA cercasi per subito. Presentarsi possibilmente oggi. Via Tor San Piero N. 14, III, porta 13. 10635 B

DOMESTICA buoni attestati, possibilmente tedesca, cercasi, 28 corone. Via S. Vito N. 6, pianoterra. 4202 B

DOMESTICA brava, cercasi per piccola famiglia, buon salario. Acquedotto 90, primo, destra. 4224 B

DOMESTICA per tutta la giornata, cercasi per 1.o marzo, inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4179 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Monfalcone. Rivolgersi via Gatteri 11, terzo. 4164 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Chiozza 9, secondo, sinistra. 10603 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Fontana N. 3, mezz., sinistra. 4226 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Via Margherita 3, 1, porta 7. 4240 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 ant. alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 4238 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi tutto il giorno. Manzoni 18, II, porta 16. 10545 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina; abiti vicinanze. Via Sanità 24, II, destra. 4182 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, con buoni attestati, cercasi due volte al giorno. Zonta 3, II, sinistra. 4210 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia, sappia cucinare, inutile presentarsi senza buoni attestati. Sette fontane n. 2, p. II, porta 6. 10630 B

RAGAZZETTA friulana da 14 a 16 anni, per bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3993 B

RAGAZZE due, per cucina popolare, paga corone 20 e 24, vitto, alloggio cerco. Via Pozzo bianco 8, Martin. 4070 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Dante Alighieri 4, porta 11. 10578 B

RAGAZZA sappia cucinare, parli tedesco, cercasi. Presentarsi via Zonta 3, primo destra. 10528 B

SERVETTA cercasi. Via Loggia N. 5, primo, Marcolin. 12361 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR trentatreenne, celibe, con buoni attestati, che apprese l'arte del fabbro, parla tedesco e in parte l'italiano, cerca posto. Offerte sub «Chauffeur 866» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 80665 C

DISEGNATORE offresi dalle 3 pom., copiatura qualsiasi piano, anche collaboratore nella elaborazione progetti ferroviari, stradali, geometria, F. Via Monache 6, primo. 3786 C

DUE ragazze tedesche cercano posto per sorvegliare fanciulli grandicelli. Indirizzo al Piccolo. 4186 C

GIOVANE modista, 19 anni, tedesca, cerca servizio in un salone di mode. J. Kenda, Valle di Rozzol 743. 10548 C

GIARDINIERE ventiquattrenne, comprende tutto ciò che occorre per giardiniera, e può presentare buonissimi attestati, cerca posto prontamente per essere solo egli giardiniere o in Istria o nel Litorale, in qualche Sanatorio oppure qualche villa. - Offerte «P. K.» Piccolo. 10616 C

GERMANICO assolto buone scuole, cerca posto stabile, eventualmente associerebbesi impresa commerciale. Offerte «Caffè 20.000» al Piccolo. 10527 C

IMPIEGATO dello Stato, cerca occupazione ore libere. Perfetta conoscenza: italiano, tedesco, francese, croato, contabilità, stenografia tedesca. Offerte «Assiduo» Trieste 3, restante. 4132 C

PARRUCCHIERA abile offresi mensilmente oppure ad occasioni. Via Acquedotto 22, porta 37. 10585 C

PERSONA espertissima ramo legnami duri e dolci, già dirigente indipendente per dodici anni di legnamifici (industrie legnami), conosce perfettamente le lingue tedesca e slovena, alquanto l'italiano, contabile perfetto, cerca prontamente impiego d'ufficio o esterno presso importante ditta legnami, città o fuori. Dispone di primarie referenze, attestati. Gentili offerte «Indipendente 39» Piccolo. 10554 C

RAGAZZA pratica appalto, conosce più lingue, offresi. Petronio, via del Pozzo N. 6. 4188 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (45)

Fata delle Brughiere

rietà letteraria - Riproduzione vietata.

Va bene; vi ringrazio infinitamente tte queste informazioni. E alla mia vi raccomando, in nome dell'inte che sembrate portare alla signora ier, di non parlare della mia visita ssuno, sopratutto a quel signore, se aso tornasse. Così facendo, compina buona azione. E presto forse ne è ricompensata. Buon giorno, signograzie ancora.

Giorgio di Chaudenay si alzò in preun'emozione che gli era impossibile mulare. Uscendo dalla casa della ssée Cliguancourt, riprese direttae la strada di Montrouge, assorto suoi tristi pensieri.

Marta pazza-... Maria Luisa scom, perduta, forse rapita?... - pen- - Quante disgrazie in una volta... calvario!... Non mi trovo davanti reparabile?... Dove cercare mia figlia?...

ripromise però di andare a trovare ia povera Marta a Sant'Anna, ma sventurata saprebbe, nella sua deza, dargli le indicazioni utili alle ricerche? E, per cominciare, non abbe dovuto, per penetrare nell'asilo, irsi di un permesso speciale, di un biglietto d'entrata? Ora, per ottenerlo, gli abbisognava dare un nome, quello che il signor Ledru gli aveva fatto adottare. Pietro Dufour .... un nome semplicissimo e comune, senza dubbio, a molte persone, ma che gli sarebbe ugualmente indispensabile, all'occorrenza, di giustificare con le prove di una qualunque identità.... A questo riguardo, aveva buone speranze. L'industriale gli aveva detto di avere delle buone ragioni per indicargli quello stato civile a preferenza di ogni altro. Forse possedeva qualche documento atto ad affermarlo ed a garantire così la sicurezza del suo protetto. Voleva parlargliene la mattina dopo.

Giorgio di Chaudenay continuava così le sue riflessioni, camminando a grandi passi. Era giunto in piazza Deufert-Rochereau dove s'erge, minaccioso nella sua forza tranquilla, il colossale leone di bronzo dovuto allo scalpello geniale di Bartholdy e che personifica l'eroica difesa di Belfort, nel 1870-71. Fra poco sarebbe stato a casa, avrebbe potuto piangere, sollevare il suo povero cuore dilaniato. Non pensava neppure a pranzare quella sera: Stava già per infilare l'avenue d'Orleans, quando quattro parole pronunciate al suo orecchio lo fecero impallidire di spavento.

— Oh! guarda! l'863!

Il pseudo Pietro Dufour si fermò di colpo, inchiodato da uno stupore indicibile.

— Andiamo, via, non occorre sentirsi male perchè si ritrova un compagno che vi riconosce.

L'uomo che aveva interpellato così l'infelice Giorgio di Chaudenay, gli si piantò davanti, squadrandolo con un'occhiata cupa, in cui si leggeva una specie di maligna ironia. Giorgio lo riconobbe al primo sguardo.

— L'«Orso»! pensò, non m'ero dunque ingannato!...

L'incontro era pericoloso e quanto mai compromettente; bisognava procurare di annullarne in anticipazione le possibili conseguenze.

— Che cosa volete da me, buon uomo? chiese Giorgio nascondendo la sua emozione.

— Senti che domanda! Voglio parlarti. «bon Dious!

— A me? Ma io non vi conosco!

— Davvero, non mi conosci? Ebbene, aspetta figliuolo; se vuoi fare il furbo con me, saprò farti vedere di che legno sono fabbricato!

— Vi ripeto che non so quello che volete dire e che mi prendete per un altro.

Così dicendo, Giorgio di Chaudenay fece per allontanarsi. L'«Orso» l'afferrò pel braccio brutalmente.

— Non facciamo commedie, disse a denti stretti: mi prenderesti anche tu per altro, per un imbecille, se ti lasciassi andar via così.

E dissimulando male la sua collera, l'«Orso» seguitò a voce più alta:

— Ne ho saputo di belle sul conto tuo, mio caro, dopo il nostro incontro di due mesi fa sulla strada d'Auray. Ora posso dire di conoscere a fondo il tuo numero e se mi ci obblighi, lo griderò a voce spiegata, «bon Dious»! Guarda, vedi laggiù il posto di polizia? ebbene, se ti fa piacere, lo informerò del tuo stato civile.

— Ma tacete! si azzardò a dire il pseudo Pietro Dufour.

— Perchè dovrei tacere? Al contrario voglio dire tutto quello che so. Sei Giorgio di Chaudenay, il numero 863, un forzato evaso da....

— Oh! basta, basta, taci! interuppe quasi supplicando Giorgio di Chaudenay, pallido e tremante. Che cosa vuoi da me?

— Regolare i conti con te, ma fra noi due, senza testimoni.

Di nuovo il forzato evaso trasalì visibilmente.

Ricordava le parole di minaccia profferite dall'«Orso» due mesi prima, quando s'erano trovati di fronte, laggiù, vicino al Campo dei Martiri.

«Se conoscessi l'uomo che ha avvicinato la «Torpedine» mentre io languivo all'ospedale, gli farei la festa!....» aveva detto il panieraio ambulante.

— Non so di che conti tu voglia parlare! egli s'arrischiò tuttavia a rispondere con sicurezza. Ma dal momento che credi di avere qualche cosa da dirmi, procuriamo di trovarci in un luogo dove si possa parlare tranquillamente.

— Sì, hai ragione; nessuno deve aver nulla da vedere nei nostri affari. Lì sbrigherò da me, rispose l'«Orso» con ira sorda. Dove vuoi che andiamo?

— Dalla parte dello square Montssouris, se non hai nulla in contrario. Verso la via d'Alesia si trovano dei terreni abbandonati.

Così dicendo Giorgio di Chaudenay abbassò rapidamente le palpebre per dissimulare il lampo che aveva illuminato le sue pupille d'acciaio.

— Cammina allora, io seguo i tuoi passi, approvò l'«Orso».

I due uomini si diressero con passo affrettato verso il luogo indicato, senza più aprir bocca. Giorgio, seguitando a camminare, rifletteva insistendo sempre più nell'ardita decisione presa due minuti prima. L'incontro con l'«Orso» costituiva per lui un serio pericolo che bisognava allontanare definitivamente.

Giunti all'estremità della via d'Alésia, vicino alla Piazza Montsouris, luogo deserto di sera, i due uomini si fermarono di comune accordo vicino alla linea ferroviaria, esplorando i dintorni con lo sguardo. Il terreno su cui passa la ferrovia è rialzato in quel punto e circondato da uno steccato di assi mal congiunte. I girovaghi in cerca d'un rifugio ne avevano già allargato le fessure.

— Vieni per di qua, fece risolutamente Giorgio di Chaudenay.

L'«Orso» lo seguì. Tutti e due si avvicinarono al pendio deserto trovandosi ben presto al riparo dagli sguardi dei passanti.

— Ora discorriamo, disse l'«Orso» brutalmente, con un'occhiata astiosa. E bada bene, numero 863, di non tentare di farmela perchè in tal caso....

S'interruppe con un gesto di minaccia molto significativo.

— Che cosa vuoi sapere? chiese freddamente Giorgio, i cui occhi lanciarono un lampo metallico e i cui pugni si strinsero.

— Dov'è la «Torpedine»?

— La «Torpedine»?....

— Sì, mia moglie, quella che m'ha abbandonato per te, laggiù sulla strada di Auray.

— Non so che cosa tu voglia dire.

— Ebbene, te lo spiegherò in due parole, per provarti che sono bene informato. Dopo faremo i conti. La «Torpedine» m'ha piantato la sera in cui ti ho incontrato in istrada, davanti al convento dei Certosini. Se n'è andata col suo marmocchio, cioè col tuo, ora ne ho la certezza; è partita per raggiungerti. Il male è che quella sera non ha avuto fortuna. Una vettura l'ha gettata in terra, obbligandola a starsene supina per un buon mese, in un mulino. Ma il ragazzo è scomparso e senza dubbio l'hai preso tu.

A tali parole, Giorgio di Chaudenay trasalì di sorpresa.

— Come avrà fatto a informarsi? si domandò con ansia.

Non ebbe il tempo d'appesantirsi su tale riflessione perchè il panieraio riprese:

(continua).

†

ANDREA POSSEGA

d'anni 63

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata sorella **Antonietta** marit. **Baader,** i cognati **Enrico Baader** e **Giacomo Fortunat,** unitamente ai nipoti ed a tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi domenica 18 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 18 febbraio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore ed onorarono la memoria del nostro caro

OSCAR

porgiamo sentiti ringraziamenti e particolarmente al medico **dott. Stuparich,** che con intelligenti ed affettuose cure seppe sollevarne le lunghe sofferenze.

Famiglie RIECKHOFF-LEGHISSA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PIANISTA offresi ultimi giorni Carnevale. Rivolgersi via Artisti 6, I. 4147 C

RICAMATRCE offresi lavoro domicilio; miti pretese. Belvedere 45, II, destra. 10577 C

SIGNORINA sarta offresi quale venditrice anche confezioni. Offerte «Capace 10474» Piccolo. 10474 C

SARTA bravissima, taglio perfetto, lavoro esattissimo, capace anche per vendita, cerca posto stabile. Gentili offerte sino 24 febbraio sub «24 febbraio» al Piccolo. 10549 C

SIGNORINA bella presenza, giovane, offresi direttrice casa, compagnia presso signore solo distinto. Luogo indifferente. Offerte «E. G.» fermo posta centrale Trieste. 10556 C

SIGNORINA tedesca, da Belgrado, quarantenne, diplomata maestra di tedesco, serbo, francese, pratica nel commercio e giornalismo serbo, cerca occupazione adatta. Offerte sub «Serba» al Piccolo. 10617 C

SIGNORINA pratica insegnamento, conoscenza italiano, tedesco, pianoforte, offresi tre volte settimana, alcune ore bambini; condurrebbe anche passeggio. Offerte «Perseverante» Piccolo. 10622 C

SIGNORA tedesca di buona famiglia, perfetta tutti lavori casa, brava cuoca, cerca posto quale donna di chiavi. «C. M.» fermo posta. 4141 C

SARTE forestiere, capacissime in biancheria, vestiti signora, corredi sposa, vestiti bambini, bambine, lavoro bene eseguito. Via Tor S. Lorenzo 4 piano II, porta 8. 10563 C

TRENTENNE, bella presenza, ottime referenze, offresi a seria ditta, viaggiatore o magazziniere, preferenza manifatture. - Offerte «Trentino 10573» Piccolo. 10573 C

VIAGGIATORE provincie alpine ed italiane, anche ottimo corrispondente italiano, tedesco, contabile, bilancista, primarie referenze, offresi. Gentili proposte sub «Universale 3600» al Piccolo. 4193 C

VIAGGIATORE ramo caffè, coloniali, conosciuto nella Carniola, Stiria, Carinzia, Istria, Friuli, Croazia, conosce lingue, cerca posto presso primaria ditta. Offerte «R. 1880» al Piccolo. 96 C

VEDOVA di distinta famiglia, cerca posto quale direttrice casa o impiego simile. Gentili offerte sub «Brava Massaia» fermo posta centrale. 10596 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI (quattro), calderai, ed un mezzo lavorante bandaio, cercansi. Rivolgersi Via S. Giorgio 4, pianoterra, Ispettorato Tecnico. 10533 D

CONCESIONARIO esclusivo, cercasi per articolo serio, clientela larghissima dovunque. Stipendio cor. 200 e provvigioni. Versamento cor. 5000, conto corrente merci affidate. Offerte «4157» al Piccolo. 4157 D

CONDUTTORE sloveno, cercasi per trattoria. - Indirizzo: Caffè Londra, Leban. 10564 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco con miti pretese verrebbe assunto subito da primaria ditta. Offerte sub «Medium» Piccolo. 10539 D

GARZONE stiratrici e portatrici cercansi. Via Acque 22, Pagan. 4248 D

GIOVANE, abile venditore, pratico ramo pellami, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4259 D

LAVORANTI sarte donna bravissime, cercansi. Via Cereria n. 14, I. 4249 D

LAVORANTI stiratrici (3) cercansi. Piazza Goldoni 6. 10547 D

LAVORANTI falegnami cercansi. Gelsi 11. 10599 D

MEZZO lavorante bandaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4156 D

MINATORI capacissimi, per pozzi e galleria, cerca la miniera carbonifera «Adria», presso Divaccia. 4143 D

MEZZE lavoranti e garzone, cercansi. Maison Kosovel, Via Nuova 22, II. 10422 D

MEZZO lavorante e ragazzo cerca orefice, possibilmente subito. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 4255 D

PORTINAIO ammogliato senza figli con ottime referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 3678 D

PRATICANTE quattordicenne, buona famiglia, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «R. B.» al Piccolo. 4199 D

PRATICANTE per scrittoio, anni 15, bella calligrafia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4153 D

RAGAZZA buona sarta da uomo cercasi. Via Capitelli N. 4, terzo. 12345 D

RAGAZZO negozio manifatture con paga, cerca A. Tosoratti. Malcanton. 12357 D

RAGAZZO intelligente, attivo, cercasi per lavoro facile, pagato. Fotografia Stadion 1. 4257 D

RAGAZZA onesta cercasi per aiutare in un noleggiatoio costumi da maschera. - Via delle Mura 5. 10631 D

SIGNORINE dattilografe e stenografe tedesche con conoscenza della lingua italiana cercansi da primaria ditta. Offerte con pretese sub «Capacità 10344» Piccolo. 10344 D

STIRATRICE cerca ragazza per colletti a macchina. Carradori 12, IV. 4189 D

SIGNORINA per scrittolo, con bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco cerca primaria Ditta agrumi. Offerte al Piccolo «Seria». 10618 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori per clientela privata. Presentarsi Via Ghega 13. 4265 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco assumerebbe prontamente ditta coloniali, se conoscenza boemo od ungherese preferita. Offerte dettagliate casella N. 40 Trieste 7. 10625 D

SIGNORINA capace, saldacontista cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Laboriosa 909». 10598 D

SIGNORINA tedesca, intelligente, che sappia stenografia, dattilografia e conoscenza dei lavori di scrittoio viene cercata da una primaria fabbrica triestina. Offerte sub «A. P.» Piccolo. 4200 D

STIRATRICI, buone condizioni e vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 12360 D

SIGNORINA praticante tedesca o con buona conoscenza di questa lingua cercasi prontamente per scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Affettuoso 911». 10597 D

SARTA da uomo, cercasi. Via Pauliana N. 6, p. I. 10530 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata affittasi, corone 12. Corso 39, secondo, scala destra. 4213 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via San Nicolò 14, terzo, destra. 4216 E

CAMERA splendida, vuota, comodo cucina, prezzo mitissimo, esclusi uomini. Via Farneto 56, primo. 4214 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Antonio Caccia N. 4, quarto piano. 4229 E

CAMERA grande, vuota, stufa, volendo comodo cucina, adatta uso scrittoio, affittasi. Acquedotto 23, II. 4158 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi a giovane onesto. Pondares N. 4, I. 4181 E

CAMERINO con letto, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, p. 2. 10561 E

CAMERA bellissima, due letti, affittasi presso signora sola. Maiolica 12, terzo, porta 42. 10629 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 4250 E

CAMERA vuota, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4256 E

CAMERE ammobiliate, vitto, affittansi, corone 60 mensili 1.o marzo. Pierluigi Palestrina 2, I 10558 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Boschetto 42, II, porta 7. 10552 E

CAMERE bene ammobiliate, due letti, volendo vitto, affittansi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 10535 E

CAMERA matrimoniale, elegantissimamente ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Gatteri 54, mezzanino. 10541 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, III, destra. 4152 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 6, III, destra. 4146 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Bachi 19, II, porta 6. 4145 E

CAMERINO affittasi. Via Guardia 42, I, porta 6. 4140 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo mite. Conti 15, IV. 10529 E

CONIUGI soli prenderebbero bambino di un anno in poi, a pensione. Via del Bosco 10, IV, porta 10. 10532 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi, buon prezzo. Fontana 3, mezzanino, destra. 10525 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Stadion N. 33, II, 8. 4142 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via del Lloyd 14, campagna. 10536 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ottima pensione affittasi prontamente. Palestrina 2, II, porta 7. 10632 E

CAMERA, camerino ammobiliati, ingresso libero, volendo vitto affittansi. Tiziano nove, porta 7. 10626 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Gaspare Gozzi 3, III, p. 16. 10637 E

CAMERA vuota, affittasi a signora distinta. Indirizzo Piccolo. 4244 E

CAMERINO vuoto affittasi vicino Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 4230 E

CAMERINO con letto affittasi a persona sola. Via Boschetto 40, porta 16. 10610 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia quieta. Belvedere 65. 4233 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi a persona a modo. Madonnina 38, II, destra. 4194 E

CAMERA da affittare presso Würschinger, Stadion 10, III. 4201 E

CAMERETTA ammobiliata con vitto, cor. 13 settimanali, affittasi a operaio. Ferriera 17. 10540 E

STANZE due, ammobiliate, con comodo cucina affittansi. Via Roiano 2, IV, 17. 3940 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Nicolò N. 18, terzo, destra. 10447 E

STANZA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi prontamente. Palladio 2, II. 10403 E

STANZA bellissima, stufa, gas, affitta signora, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4002 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1, primo. 10399 E

STANZA affittasi presso Würschinger. Stadion 10, III 3794 E

STANZA bellissima, due o una finestra, affittasi, volendo cucina, presso piccolissima famiglia. Roiano 2, porta 2. 4174 E

STANZA uso ufficio, ingresso libero, primo piano, affittasi. Valdirivo 22, primo. 10574 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 41, mezzanino, rimpetto Caffè Secession. 4187 E

STANZA bene ammobiliata, affitta piccola famiglia a distinto signore, unico subinquillino. Via Gatteri 19, II, porta 22. 10562 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 4185 E

STANZA, vitto, trova studente oppure giovane impiegato presso famiglia tedesca. Via Stadion 20, porta 21. 4169 E

STANZA disobligata, affittasi, 24 corr. S. Lazzaro 8, IV p. 4167 E

STANZETTA ammobiliata, sul davanti, affittasi presso piccola famiglia. Via Manzoni 8, II, porta 8. 10555 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Scussa n. 7, terzo. 4239 E

STANZA vuota, introduzione gas, centro, secondo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4260 E

STANZE due vuote, delle quali una grande con poggiuolo, ingresso libero, affittansi prontamente soltanto uso scrittoio. - Via Nuova 30, secondo. 10639 E

STANZETTA sul davanti, arieggiata, soleggiata, affittasi prontamente. Salice 4, quarto. 4264 E

STANZA con letto affittasi per uomo. Via Maiolica n. 16, porta 12. 10619 E

STANZA bella, ammobiliata, completa, nuova, affittasi. Salita Promontorio 23, destra, I. 4241 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Via Ireneo 10, terzo, porta 9. 4247 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. - Barriera vecchia 18, III, sinistra. 4253 E

STANZA vuota, uso cuina, affittasi prontamente. Barriera vecchia 14, II, destra. 4144 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Torrebianca 18, primo. 10621 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, vicinanza Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 4160 E

STANZA elegante, ammobiliata, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, III, destra. 3874 E

STANZA (una) ammobiliata, affittasi pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4133 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi prontamente. Barriera 22, II, porta 12. 10537 E

STANZE (una, due), bellissime, elegantemente ammobiliate, volendo salotto, affittansi presso signora. Boschetto 2, III. 10534 E

STANZA vuota, affittasi prontamente. Luigi Ricci 5, IV, porta 17. 4251 E

STANZA elegante, quasi ingresso libero, affittasi, cor 24. Acquedotto 85, primo. 10338 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi prontamente. Galileo 8, p. 9 10508 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, 56 corone mensili, oppure 14 cor settimanali. Indirizzo Piccolo. 4203 E

STANZA molto bene ammobiliata, vista mare, stufa, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4235 E

STANZA ammobiliata affittasi per una persona. - Chiozza 9, terzo, sinistra. 10604 E

LETTO, affittasi. Via del Bosco 10, IV, porta 10. 10531 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Salice 5, porta 13. 4136 E

SCRITTOIO due grandi stanze, eventualmente una ammobiliata, entrata libera primo piano, affittasi prontamente. — Via Geppa 9. 10581 E

STANZA vuota, eventualmente con comodo cucina, affittasi. Via Palladio 2, II, porta 11. 4173 E

STANZA ammobiliata o vuota, vista mare, affittasi prontamente anche signorina impiegata; comodità cucina. P. Cornelia Romana 2, IV, porta 26. 4155 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella, grande, affittasi. Madonna mare 5, II, destra. 3896 E

STANZE due, centro, chiare, ammobiliate nuovo, gas, stufa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4196 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi prontamente con vitto o senza, presso piccola famiglia tranquilla, senza figli. Via Remota N. 3, porta N. 22. 10582 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Molin grande 20, II. 10580 E

STANZA ammobiliata affittasi. Acquedotto 31, secondo, porta 7. 4223 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, porta 9. 12362 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi, una prontamente, presso coniugi soli. Acquedotto 85, porta 11. 10613 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Belvedere 65, panetteria. 10605 E

STANZA ammobiliata, per due signori tedeschi, con vitto, affittasi. Torre bianca 15, terzo. 10591 E

STANZA ammobiliata da affittare. Rivolgersi via S. Lucia N. 4, primo piano. 12354 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Muda vecchia N. 1. 12356 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Via Nuova 17, secondo. 12358 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, chiara, netta, ingresso possibilmente scale, con cena, cerca signore in S. Giacomo oppure vicinanza via S. Michele, Sanità per 15 marzo. Lettere sub «Stabile» al Piccolo. 10374 F

CAMERA ammobiliata, preferibile separata, cercasi. Offerte con prezzo «Signorina 10546» Piccolo. 10546 F

PRANZO e cena, cercasi, presso distinta famiglia. Offerte sub «Ingegnere 4190» Piccolo. 4190 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, ingresso scale, cercasi. Offerte sub «Scale 4046» Piccolo. 4046 F

STANZA piccola, ammobiliata, cerca signorina a modo, occupata, presso quieta famiglia civile, anche tedesca. Offerte «Nettezza 500» Piccolo. 4137 F

STANZA elegantemente ammobiliata cerca giovane presso distinta famiglia, aria, luce, pulizia; pressi Eden-Politeama. Offerte «Comfort» Piccolo. 10579 F

STANZA vuota, chiara, uso studio, cercasi vicinanze Kandler. Offerte «Prezzo» Piccolo. 4228 F

STANZA bene ammobiliata, chiara, nettissima, ingresso possibilmente scale, eventualmente tre volte per settimana cena, cerca signore nel primo marzo, vicinanza Meridionale. Offerte «Distinta famiglia» Piccolo. 10594 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALCUNI professori di scuole medie impartiscono lezioni nelle materie del Ginnasio e reali. Preparano esami riparazione, maturità. Prezzi modicissimi. Offerte «Insegnanti 63» Piccolo. 3908 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offeret «Havre 4166» Piccolo. 4166 G

GIOVANE impartisce lezioni di spagnuolo e inglese, miti pretese. Offerte sub «Espanol-Ingles 4148» al Piccolo. 4148 G

ISTRUZIONE. Lingue antiche, moderne matematica superiore ed in genere tutte materie ginnasi, tecniche (eccettuato geometria descrittiva). Referenze serie. Risultati lusinghieri. Un allievo bocciato nella terza ginnasiale sostenne l'esame finale della sesta dopo soli 16 mesi d'istruzione privata esclusivamente impartita dall'offerente. Un altro della quarta ginnasiale, in due mesi, rimediò due insufficenti, ecc. Poche ore disponibili. Pagamento anticipato corone tre l'ora. Cesare Polli, Via S. Michele 26, II. 4172 G

MAESTRO o maestra di canto, seria, cercasi. Offerte «dilettante 4191» al Piccolo. 4191 G

MISS O' Brien continues lessons and classes. Via Rossini 26, V. 4243 G

SIGNORINA pratica istruire pianoforte disponendo ancora alcune ore offresi. - Scrivere «Mitissimo prezzo» Piccolo. 10623 G

SIGNORINA cerca scambiare con signorina principii di piano con principii di tedesco. Offerte «Non giovanetta» Piccolo. 10611 G

SALA Carducci 20! Oggi domenica e martedì Grasso, ore 9-2, lezione riunità, ballo mascherato. Giulio Modugno. 4175 G

TEDESCO colto, impartisce lezioni, conversazione, stenografia tedesca, 70 centesimi. Offerte «Gabelsberg» Piccolo. 10428 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FILO perle smarrito via Coroneo-Fontana-Acquedotto. Mancia portandolo via M. Buonarroti 633, III piano. 75 H

INVOLTO contenente certificati smarrito. Mancia riportandolo via Raricio 6, II. 10641 H

OROLOGIO argento signora smarrito lunedì; mancia al rinvenitore, portare eventualmente il biglietto di pegno. Indirizzo al Piccolo. 4212 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, vicinanze Piazza Caserma, cercasi per 15 marzo. - Offerte sub «I. O. 13» Piccolo. 4206 I

APPARTAMENTO due, eventualmente tre stanze, pressi Tigor, S. Vito, pel 24 agosto, a prezzo onesto, cerca impiegato stato. Offerte «4136» Piccolo. 4136 I

LAWN-tennis. Prenderebbesi subaffitto campo gioco tutte mattine sino 9, domenica sino 13. Offerte «10544» al Piccolo. 10544 I

MAGAZZINO anche in corte o magazzinetto cercasi in subaffitto. Ianach, via Sanità 25. 4015 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina con balcone, posizione quieta, subaffittasi pel 1 marzo causa partenza. Via Boccaccio 6, porta 9. 4065 L

APPARTAMENTO moderno, 2 stanze davanti, stanzino, camerino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi portiere Valdirivo 2. 3848 L

APPARTAMENTO, vista mare, I, Machiavelli n. 1, composto di tre camere, due camerini, poggiuolo, cucina, soffitta, acqua, gas, corone 960, più accessori subaffittasi prontamente. 12348 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, acqua, gas, closet; appigionasi, corone 820 annue Via Giulia 69, secondo. 4236 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre grandi stanze, camerino, bagno, cucina, gas, luce elettrica, lift, balcone Erker, affittasi prontamente. Via Tor San Piero 2, portinaio. 10584 L

APPARTAMENTO cinque stanze, stanzino bagno, 2 camerini cucina, poggiuolo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4168 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, affittasi prontamente; condizioni favorevolissime. — Poste 7, porta 22. 4192 L

APPARTAMENTI 7 stanze, bagno, cucina cor. 1800 e 2000, affittansi agosto. Corso 41, II piano. 4198 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, in via Caserma, subaffittasi da metà marzo fino 24 agosto. Offerte sub «I. O. 13» Piccolo. 4205 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, affittasi per cor. 57 mensili, a Roiano. Rivolgersi a Corrado Carlo Exner, Piazza Caserma 1. 4149 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Corso 3, terzo, destra, visitare 12-1. 4104 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, via Manzoni 4, affittasi prontamente. Informazioni dal portinaio. 10642 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, oppure 2 camere, 2 camerini, cucina, casa nuova, cercasi da sposi senza figli. Offerte al Piccolo sub «Appartamento arioso». 10634 L

APPARTAMENTO elegante, 4 stanze, 2 camerini, stanzino bagno, affittasi prontamente causa partenza. Via Giulia 6, IV, porta 11. 4254 L

BOTTEGA prossimità Piazza Borsa affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3679 L

CAMPAGNA centro affittasi prontamente; tre stanze, camerino cucina. Informazioni telefono N. 42, VIII. 10595 L

FONDO grande con tettoia solida, adatto osteria, affittasi pressi via Piccardi. Offerte «Fondo 1307» Piccolo. 1307 L

MAGAZZINO uso negozio, affittasi prontamente. Via S. Marco N. 2. 4016 L

MAGAZZINO bellissimo, centro città, affittasi per gli ultimi di aprile. Offerte sub «H. T. 10» Piccolo. 4207 L

MAGAZZINO Via Boschetto 32; 5 fori, sulla strada, affittasi prontamente, affitto mite. 10589 L

MAGAZZINI due prossimità Stazione Meridionale subaffittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4039 L

MAGAZZINO vastissimo, pressi Istituto adatto uso deposito, oppure industria affittasi. Rivolgersi portiere Valdirivo 2. 3847 L

MAGAZZINO interno, affittasi prontamente. Piazza Valle 2, corone 20 mensili. 4246 L

NEGOZIO splendido d'angolo, altro due porte, affittansi prontamente. Via Pietà N. 6. 10590 L

STANZE tre, camerino, cucina I. Piazza Valle 2, affittansi prontamente. 4245 L

STANZE (3), cucina con orto, affittansi prontamente. Rivolgersi Muggia 169. 10543 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTI completi in legno duro, per negozio di commestibili, nonchè carro con caldaia e quattro depositi in ferro con rispettive spine per trasporto e deposito di petrolio ed altro, vendonsi prontamente a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi Francesco Kaucic, Gorizia. 3772 M

BARCHETTA non piatta, in buon stato, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 4107 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi cor. 75. Farneto 43, porta 9. 10614 M

BICICLETTA nuovissima, inglese, mozzo libero, vera occasione. Via Donadoni 28, terzo, porta 11. 10587 M

CASSA controllo a 4 tiretti, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3886 M

CANI di tutte le razze spedisce a prezzi irrisori: Zwinger Wrschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 centesimi in francobolli. 13326 M

COSTUME donna Albanese splendido, testè arrivato dal luogo, ricchissimamente ricamato in oro, vendesi per trenta napoleoni. Indirizzo Piccolo. 12356 M

COLLI bianchi, doppi, recenti, N. 37-40, 10 l'uno, letto ferro 12, anni, orna, botti ecc. vendonsi. Fontana 3, mezzanino. 4225 M

CASSEFORTI (due), nuove, vendonsi. Offerte sub «Gelegenheits kauf» Piccolo. 4163 M

CANARINI Hartz, insuperabili cantori, giorno, notte, vendonsi. Foscolo 15, IV. 4177 M

CARRETTO 2 ruote, di olmo, vendesi. Via Molino a vento N. 64. 10565 M

CANARINI Harz Seifert, splendidi, cantori; femmine buone per razza, vendonsi. Bachi 23, porta 19. 10551 M

CAPPOTTO buono, statura media, vendesi cor. 10. Fotografia Stadion 1. 4258 M

CAMERA matrimoniale mogano, intarsi, con gran specchi, cristalli, una pranzo finissima, completa; assortimento mobili stanza letto e pranzo ed altri, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 10624 M

CUCINA moderna, laccata, in bianco, credenza, vende falegname. Tiziano Vecellio 11. 10638 M

CARROZZA vis-à-vis, usata, in buon stato, da vendere, occasione Via Chiozza 43. 10475 M

GRAMMOFONO marca «Angelo» molti dischi, vendesi rara occasione. Farneto 43, porta 9. 10615 M

LETTO da una persona e mezza, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4178 M

MOTORI a benzina, a nafta, di tutte le grandezze, da vendere. Forni Egalisier, barche tanto a benzina che a nafta, vaporetti tanto in ferro che in legno, presse idrauliche per olio, di nuova costruzione, della pressione di 300 atmosfere. Piazza Barbacan N. 2, piano primo. 10607 M

MOBILI cucina e altro, vendonsi. Via Valdirivo 33, Portinaio. 4161 M

MOTORE cercasi uso cava, per levare l'acqua 5-6 metri. Indirizzo Bosich Giuseppe, Bosici 129 presso Muggia. 4134 M

MOBILI, utensili da giardino, grandi Iuke ed altre piante, bagno con scaldatoio bottiglioni da 60 litri, avvinati e materiale da costruzione, vendonsi. Indirizzo: Cologna, Vicolo Castagnetto 30. 4150 M

MACCHINA da scrivere, usata, buon stato, vendesi, cor. 190. Cecilia 13, porta 5. 4069 M

MOBILIE vendonsi. Via Industria n. 8, I, porta 5. 10643 M

MOTORE a benzina, 8 cavalli di forza, 2 anni in funzione, ottimo stato, più pressa d'acciaio per mattoni o qualunque altro scopo vendonsi tutto insieme al prezzo di corone 1200. Rivolgersi Alessandro Billitz, Fiume, Via Vincenzo De Domini 2. 13431 M

MOBILI da cucina e altri ancora vendonsi. Donato Bramante 2, IV. 4215 M

PRESSA idraulica per olio, quasi nuova, una gramola, una grande partita di colonne di ferro fuso, una grande partita di finestre in ferro battuto, nonchè circa 200 metri quadrati di vetro fuso dello spessore di 14 m/m, per fine d'olio, non ancora usato, vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi all'ingegnere comunale Ubaldo Nassimbeni, Marburg s/Drava. 13427 M

PENDANTIF diamanti, borsetta argento, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4183 M

REGOLATORE, chiffonnier 2 porte, lavamano specchio una persona nuovissimo, vendonsi 12-2. Indirizzo al Piccolo. 4151 M

SCIARPA e manicotto pelo bianco vendonsi, occasione; dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 4211 M

SCRIVANIA grande, solida e armadio uso scrittoio (anche americani) cerca officina Spangher, via Tesa 33. 4138 M

STANZA letto, opaca, buon prezzo, vendesi. Via Montecchi 11, I. 4261 M

SPARHERD, bagno doccia, vendonsi. Corso 3, terzo, destra. 4103 M

TAPPETI persiani, originali, lavorati mano; occasione; vendonsi presso Cobau, tappezziere, Caterina 8, primo piano. 8944 M

VESTITI bellissimi, bluse, biancheria signora, forte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4003 M

VESTITI figura snella vendonsi causa lutto. Alfieri 8, porta 10. 4204 M

VESTITI signora bellissimi vendonsi causa lutto. Piazza Borsa 8, II piano. 4221 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA esistente, volendo aumentare produzione, cerca capitalista; rischio escluso. Offerte al Piccolo sub «Forte rendita 10.000». 10588 N

AZIENDA industriale cerca capitalisti per fondare società grande avvenire. Indirizzare «Serietà 4267» Piccolo. 4267 N

AFFITTALETTI avviatissimo vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Maurizio 10, terzo. 10633 N

INTAVOLAZIONE 14.000 int. 7% anticipati dopo 22.600 su stabile cercasi, valore 45.000 rende 4200. Offerte «Fortunato» Piccolo. 10435 N

LATTERIA, panetteria, centrica posizione, vendesi causa indisposizione proprietaria. Indirizzo al Piccolo. 12359 N

LOCALE con scansie, adatto per latteria, commestibili, pasticceria, buffet, ecc., punto centrico, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4171 N

MUTUI con, senza garanti; massima sollecitudine. Via S. Nicolò 34. 10557 N

MUTUI verso estinzione da 1 a 46 anni, o pagabile a morte, ricevono impiegati dello Stato, del Comune, e godenti pensioni, alle più vantaggiose condizioni. Prospetti a richiesta. Primo autorizzato Istituto concess. dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza, via Giacinto Gallina 6, II. 10576 N

OSTERIA con decreto, affittasi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4026 N

PANETTERIA con annesso caffè, utile giornaliero cor 17, vendesi causa partenza. Rivolgersi Autorizzato Istituto, via Giacinto Gallina 6, II. 10411 N

PRESTITI anche senza garanti, restituzione piccole quote. Bureau commerce. Via Nuova 45. 10608 N

RAPPRESENTANTE, cerca socio, socia, piccolo capitale, avendo primaria casa, la quale fornisce per corone 180 stanza da letto completa, stanza da pranzo in stile opaco e cucina. Offerte «Guadagni colossali» Piccolo. 4220 N

SOCIO con corone 25.000 minimo cerca commestibilista per compera stabile con negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 13432 N

SIGNORINA o signora riceverebbe in consegna latteria, locale nuovo, punto centrico. Indirizzo Piccolo. 4143 N

TRATTORIA vendesi prontamente 640 corone, oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4218 N

TRATTORIA avviata vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 4195 N

250 corone, cerca onesto operaio dando solidissima garanzia, possibilmente trattarsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 4231 N

6000 cor., cercansi prontamente assicurate solidamente; esclusi mediatori. Offerte «Lucroso affare 4170» Piccolo. 4170 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI da fabbrica, colle S. Vito, vendonsi. - Rivolgersi via Ferriera 20. 8955 O

FONDO circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi, in via Ferriera. Rivolgersi via Ferriera 20. 8956 O

FONDO tq. 700, posizione centrica vendesi prontamente. Per trattazioni indirizzare lettera al Piccolo sub «Fondo». 4219 O

FONDO 90-100 tese campagna, presso conduttore acqua e gas, vista aperta, per villino, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Pseudonimo 10566» Piccolo. 10566 O

GRIGNANO, pressi stazione ferroviaria, vendesi fondo costruzione, prezzo mitissimo. Offerte «Bellevue» Piccolo. 10434 O

TERRENI per villette, posizione incantevole, cor. 6-10 tesa quadrata, casetta colonica, 1600 tese coltivate, cor. 12.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 4184 O

VILLINO, Scorcola, via Commerciale prolungata, vendesi. Per informazioni cassetta postale 510. 10526 O

VILLINO con giardino, 4-5 stanze, prenderebbesi in affitto agosto, eventualmente acquisterebbesi ratealmente. Offerte dettagliate sub «Macchinista» al Piccolo. 10609 O

VILLETTA città, uno o più appartamenti acquistasi. Offerte «Mediazione esclusa» Piccolo. 4124 O

VILLA grande, nuova, solida, vista al mare, vicino città, pressi Via Rossetti vendesi cor. 70000. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Moderna» Piccolo. 10506 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grandioso bellissimi dominò donna, uomo, costumi splendidi «Carmen», Areoplano, straordinaria luce; Odalisca, «Manon», Repubblicane, Arlecchine, Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo, prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I, destra. 3895 P

ASSORTIMENTO olii. Mangiabile, corone —.84 litro, oliva dalmato 1.12. Italiano fino 1.50 in poi. Servizio franco domicilio. Curiel, magazzino San Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 10372 P

AVVISO!! Maschere; ultimi giorni carnovale noleggiansi pierettes, pierrots, bebè, clowns, domino, 1 e 2 corone; costumi bambini. Scorzeria 1. 10592 P

BOTTIGLIE usate offre al massimo buon prezzo T. Tischler, Vienna IV-2, Louisengasse 27. 80376 P

COSTUMI maschera, dominò elegantissimi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 2152 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 1195 P

COSTUMI domino nuovi, grande assortimento, noleggiansi, prezzi miti. Farneto 29. 10491 P

CAPITALI, mediazione collocamento. Vendonsi preziosi, oggetti usati. Anticipazioni su carte valore. Autorizzato Bureau affari, via Barriera 25. 10559 P

FIORI artificiali colossale assortimento, guarnizioni sale, carri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4208 P

GELONI guarisce rapidamente antigelonico «Myryl», farmacia Minerva, piazza S. Francesco. 3116 P

MASCHERE noleggiansi costumi seta, domini raso, satin, Pierrot, due corone. - San Lazzaro 11, II. 4083 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Odalisca, Chanteuse, «Carmen», Diavoiesse, Zingarelle, Farfalle, Dame antiche e moderne, Bersagliere, Indiane, Russe, Turche, Ussare ecc. Via Toro 4, I. 3612 P

MASCHERE, costumi pierrettes, margherita, rosa, girasole, portalettere ecc. dominò signore, signori noleggiansi prezzi miti. Giacinto Gallina 4, III. 1039[illegible]

MASCHERE. Noleggiansi eleganti dominò, seta, nuovi, ricco assortimento dominò raso. Via del Ponte 1, primo, Portizza. 425[illegible]

MASCHERE, costumi, domino, 2 c[illegible] noleggiansi. Via Mass. Azeglio 4, p[illegible] terra, destra. 42[illegible]

MASCHERE. Noleggiansi per festa domino raso, velluto, assortiti, modicissimi. Scorzeria 1. 105[illegible]

MASCHERE! Noleggiansi grande assortimento dominò neri e colorati, costumi di tutte le qualità, da due corone in [illegible] Vestiti lussuosi, adatti veglia al «P[illegible] Hotel», trovansi. Via Pietà 13, II. 10[illegible]

MASCHERE. Noleggiansi domino ogni colore, zingarelle, paggi, gheise, M[illegible] bersagliere, Iris, rose, diavolette, domi[illegible] costumi per signori e bambini. Piazza [illegible]doni 6, primo. 426[illegible]

MASCHERE per ultimi giorni, noleggiansi a prezzi di grande ribasso; do[illegible] costumi, seta, raso. Via Pietà 31, pri[illegible] 42[illegible]

NOLEGGIANSI splendidi domino e b[illegible]simi costumi. Barriera 15, IV. 10[illegible]

NOLEGGIANSI bellissimo dominò bianco, cappello moderno, buon p[illegible] Via Media 58, I. 1049[illegible]

NOLEGGIANSI dominò, pierrotts a c[illegible] zingarelle 60 cent. Via Bosco 8, corte. 104[illegible]

NUOVISSIMA cura della bellezza, l[illegible]gini, pori, massaggi vibratori, c[illegible] pinguedine, dolori reumatici. Schloif, [illegible] vedere 65. 423[illegible]

PERSONALE buonissimo, trovasi pr[illegible]mente. Acquedotto 17, Agenzia Be[illegible] 862[illegible]

SIGNORE alle quali cadono i capelli, gentilmente invitate a provare i la[illegible] del capo con la «Petrolina antiset[illegible] Salone Via Boschetto 30, II. 105[illegible]

TRATTORIA Panorama, Scorcola 21[illegible] domenica a tutto giovedì aperta fi[illegible] due di mattina, rallegrata da musica [illegible] cina diretta personalmente dal condu[illegible] Luigi Mecchia, ex proprietario tra[illegible] «Città di Spilimbergo». Il locale è a[illegible] per società-famiglie; scelti vini e b[illegible] da Piazza Scorcola in sette minuti si [illegible] va; godimento di un incantevole pa[illegible] ma; indicatissimo per la tradizionale [illegible] del primo di Quaresima; non ancor[illegible] nosciuta da molti cittadini che trover[illegible] in questa occasione e sempre un' ri[illegible] simo assortimento cibi; prezzi modi[illegible] mi; servizio inappuntabile. 41[illegible]

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FRIDA mia ritira lettera solito uffici[illegible] Tanti cordiali saluti. Scott. 10[illegible]

TROPPO leale e sincero per una [illegible] tosa e fanfarona!! 416[illegible]

HABEAS corpus. Regina: israelitico re, col nome Serafina: non volev[illegible] di nulla chiaro: chiamai Diana; non odiarvi: or rianimo in voi Regina: dolce fuoco; vortice guizzante; ar[illegible] palpito nell'oasi il cui canto d'amore [illegible] cheggia l'onda del ruscello cristallino rona sempre l'eco vagante... vaga sempre.... Neerwinden. 1062[illegible]

LUI. Ti dica il presente il mio imm[illegible] affetto. Tantissimi. 1063[illegible]

MOLTO educato signore, buona po[illegible]ne, 30 anni, bella statura ed as[illegible] cerca conoscere elegante signora con scopo matrimonio. Offerte sub «Chef» [illegible]sta centrale. 105[illegible]

SAN Rocco: arrivato. Quello che hai [illegible]to, che tu vuoi parlarmi, non vedo procura tu, qualunque luogo; solo tua no. B. 1060[illegible]

SPERANZA mia, non vedo l'ora d[illegible] trovarti. Infiniti, tua Piccia. 105[illegible]

SIGNORINA Mizi 24. Ricevuto la di[illegible] prego ritirare lettera posta rest[illegible] Stadion «Futuro 50». 426[illegible]

24. Fosse Lei (grazie). Perduta trova[illegible]mi, magari! cielo Le ispirasse ora [illegible] cinamento. 1056[illegible]

ZANTE. Dolce amor mio, buon gi[illegible] Desiderò ardentemente rivederti [illegible] sorridente, e udire ancor e sempre c[illegible] ami. Sebben so che non puoi, pur se[illegible] a quell'ora, rammenta che passo pens[illegible] a te. 1061[illegible]

17. Prego di ritirare martedì mio s[illegible] Tanti cordiali saluti. 1060[illegible]

16 febbraio. Ferita insignificante, a[illegible] dante perdita di sangue: sono del[illegible] simo. In un saluto supremo, Le invio [illegible] ta l'anima mia disperata.... E Le a[illegible] la vita! 416[illegible]

18910. Scusami ma, come sai, occupa[illegible] mo quell'ora. Sali oggi 11-1. Ar[illegible] derci! 1057[illegible]

DOLCE mio tesoro, unico pensiero [illegible] sapendoti libera, certissimo, recherò posta mie iniziali, B... infiniti; tuo et[illegible] mente. 1057[illegible]

SE 333, quelle due amiche imbavagl[illegible] crede divertirsi con l'estinta pro[illegible] quanto meglio farebbe versare suoi ri[illegible] sitori quelle decine, oppure compe[illegible] pane, formaggio per sfamarsi. 415[illegible]

ASSAI bella la bamboletta mia ier[illegible] sta scritto nel foglietto di ieri: O[illegible] è la tua idea? Addio adorata mia, ar[illegible] derci martedì. 422[illegible]

A. F. Potete scrivermi in casa. Salu[illegible] 1064[illegible]

AFRICA. Impossibile descrivere ineff[illegible] emozione provata rivedendoti, par[illegible] schiudersi paradiso; Angelo mio, qu[illegible] ti amo! Abbracciami Ercole. 1056[illegible]

APPUNTO. Purtroppo oggi non potrò [illegible] nire. 537[illegible]

APPUNTO! Scongiuroti non mancarmi soro mio. Anelando, ti abbraccio. 419[illegible]

BUON giorno adorato! Hai ritirato te con tutta l'anima. Tua Virgo 1062[illegible]

GUE. Ti scriverei ma temo, quindi... ardente addolorato Gue. 1064[illegible]

VEDOVO, proprietario trattoria, [illegible] donna di cuore anche vedova, da [illegible] anni, senza figli, possibilmente con [illegible] colo peculio, che sappia tenere la cu[illegible] scopo matrimonio. Offerte fermo in [illegible] Stadion «G. G. 100». 1058[illegible]

GIOVANE avvenente signora, mancan[illegible] conoscenze, cerca distinto signore accompagnarsi a teatro, eventualm[illegible] scopo matrimonio. Lettere posta rest[illegible] Barriera sub «Teatro». 420[illegible]

NEGOZIANTE-possidente, serio, città [illegible] vincia, celibe, capitale 40.000 corone [illegible]sidera conoscenza, scopo matrimonio [illegible]gnorina onesta, sotto 30 anni, con [illegible] conoscente italiano e sloveno. Offerte [illegible]sibilmente con fotografia e indirizzo «Fedeltà 38» sino febbraio posta cen[illegible] 10571

MASCHERINE «regnicoli», sono inv[illegible] sala Ridotto martedì grasso, imma[illegible]bilmente. Gli spiritosi. 408[illegible]

LEVATRICE autorizzata, accoglie ges[illegible] ti. scrupolosa nettezza, cure affettu[illegible] Indirizzo Piccolo. 369[illegible]

LEVATRICE autorizzata accoglie gest[illegible] Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto Villino proprio. Telefono 278 romano 1057[illegible]